IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 230. ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Sabato 22 Agosto 1903.

☛ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

La dimostrazione navale russa

Intorno all'iniziativa del Governo russo di inviare nelle acque turche una squadra navale — iniziativa, che era stata variamente commentata appena la si seppe — hanno fatto la luce gli odierni telegrammi di Costantinopoli, i quali danno notizia di un'energica nota, *appoggiata dalla dimostrazione navale,* che l'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha presentato alla Porta per reclamare la completa esecuzione del programma di riforme, che i Governi di Vienna e di Pietroburgo avevano concordato per la Macedonia e che il Sultano aveva accettato.

La presenza della squadra è stata, pertanto, un argomento decisivo per vincere il tradizionale traccheggiamento della diplomazia ottomana, la quale — aggiungono i dispacci — ha deliberato di accogliere le domande della Russia.

Dal detto al fatto corre ancora un gran tratto; ma è da sperare, e dobbiamo augurarcelo, che il risoluto atteggiamento del Governo russo produrrà prontamente i suoi benefici effetti.

Infatti, se deve eliminarsi l'ipotesi che la Russia possa, allo stato delle cose, indietreggiare, è del pari inammissibile l'altra ipotesi, che la Turchia passa più lungamente scherzare col fuoco, onde è da tante parti circondata.

A giudicare dal linguaggio di taluni autorevoli giornali di Vienna e dal silenzio di taluni altri, che notoriamente esprimono il pensiero della Cancelleria austriaca, si dovrebbe credere che l'iniziativa russa sia stata presa senza previi accordi con l'Austria-Ungheria, la quale ne sarebbe stata sorpresa, come lo furono le altre Potenze.

Il *Times* di mercoledì, arrivato ieri, mostra di temere che la condotta della Russia abbia a creare sospetti a Vienna e, per contraccolpo, a Berlino, senza giovare alla causa della pace.

A noi pare che cotesto timore, legittimo forse tre giorni fa, non possa avere più serio fondamento oggi.

Ed invero, se le domande del Governo di Pietroburgo, come assicurano i telegrammi, furono strettamente mantenute nei confini concordati col Governo di Vienna, viene necessariamente a mancare ogni ragione di malcontento o di diffidenza.

Si potrà discutere della maggiore o minore opportunità di non avere fatto precedere la dimostrazione navale, che la Russia aveva deciso, da negoziati con le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino; si potrà discutere anche della maggiore o minore opportunità di non avere dato alla dimostrazione carattere collettivo mediante una rappresentanza di tutte le flotte delle grandi Potenze; ma, di fronte al fatto compiuto, sarebbero discussioni postume che non avrebbero la virtù di mutare la situazione e potrebbero, invece, peggiorarla nei riguardi delle grandi Potenze, fortunatamente mantenutesi fin qui concordi nei fini della loro azione diplomatica.

Azione, che ha un unico obietto: la conservazione dello *statu quo* territoriale nei Balcani e lo svolgimento graduale di un programma di riforme amministrative, che, salva la sovranità della Porta, dia soddisfazione alle legittime aspirazioni delle popolazioni cristiane di essere meglio governate.

E che questo e soltanto questo sia il fine della dimostrazione navale russa lo conferma la Nota dell'ambasciatore Zinoview, la quale, se varrà di spinta alla Porta per soddisfare una buona volta le promesse sempre date e sempre mancate, sarà ancora un monito ed un freno alle popolazioni macedoni, le quali si persuaderanno che, a promuovere il loro progresso civile, economico e materiale sarebbe cattivo partito persistere nella insurrezione armata, la quale, alienando loro le simpatie dell'Europa, le metterà a discrezione del Governo di Costantinopoli.

Politica e Diplomazia

Madrid, 21. — Secondo l'*Imparcial* il presidente del Consiglio, Villaverde, avrebbe dichiarato che nulla è stato deciso definitivamente circa l'accordo annunziato da Silvela.

Berlino, 21, ore 5 s. — Alle manovre ad Altengrabow, l'Imperatore Guglielmo, dopo aver comandato lungamente una divisione, riunì gli ufficiali a rapporto facendo la critica della manovra, indi fece ritorno all'accampamento alla testa della compagnia delle bandiere. L'Imperatore pranzò poi alla mensa di un reggimento e cenò alla mensa di un altro.

L'Imperatore è atteso ad Halle, per visitarvi insieme all'Imperatrice le numerose istituzioni di beneficenza, indi si recherà a Kiel per assistere alle manovre finali della squadra.

Madrid, 21 — Il Ministro delle finanze smentisce la voce corsa intorno ad operazioni di credito che avrebbero per garanzia le entrate doganali.

Vienna, 21 — Telegrafano da Agram che, di fronte alle esigenze del partito dell'Indipendenza tendenti a ottenere per l'esercito ungherese l'uso della lingua magiara nei comandi militari, il giornale *Drau* di Esseg, l'organo ufficioso del Governo croato, assicura che se trionferanno le esigenze de' magiari, anche la Croazia chiederà lo stesso trattamento, cioè l'uso della lingua croato come lingua di comando nei reggimenti della Croazia.

Salisbury agli estremi.

Londra, 21 — Le condizioni di salute di Lord Salisbury sono disperate.

Si teme che la catastrofe sia imminente.

— All'infermo viene continuamente fatto inalare dell'ossigeno.

Oggi gli sono stati somministrati i sacramenti.

Estremo Oriente

Shanghai, 21 — Si assicura che il Corpo consolare abbia deciso all'unanimità di non consegnare alle autorità cinesi i giornalisti cinesi imputati di sedizione.

Il Taokai, che aveva convenuto col Corpo consolare che i giornalisti sarebbero stati giudicati da un tribunale misto e che in caso di condanna avrebbero subito la pena a Shanghai, è stato chiamato a Nan King per dare spiegazioni al Viceré, giacchè questi non ha accettato la convenzione fatta dal Taotai.

Londra, 21 — Il *Daily Mail* ha da Vienna: Si dice che i gabinetti di Parigi, di Pietroburgo e Berlino siano venuti ad un accordo circa la questione dell'Estremo Oriente.

La situazione in Serbia dopo la crisi.

Belgrado, 21 — Re Pietro I, ricevendo la presidenza dell' Associazione agricola, pronunziò un discorso, dichiarando che d'ora in poi tutti i Ministeri cercheranno di sviluppare con la massima intensità la vita agricola, riorganizzando l'istruzione agraria, eseguendo grandi lavori per migliorare le condizioni dei terreni ed appoggiando le organizzazioni intese a facilitare il credito agrario ed a sviluppare le assicurazioni agricole.

Belgrado, 21 — Il Re coi figli e col Principe Arsenio intraprenderà, il 26 corr., un viaggio nell'interno del Regno.

(S) **Belgrado**, 21. — La voce, diffusa da diversi giornali, che il ritiro del precedente ministro delle finanze sia stato cagionato dall'ammanco di 32 milioni e mezzo di franchi in diversi rami dell'amministrazione dello Stato, è assolutamente falsa.

Trascorsi appena due mesi dai tragici avvenimenti di Belgrado e dall'ascensione al trono di Re Pietro I, questi si è trovato alle prese con gravissime difficoltà politiche e con crisi ministeriali. All'indomani del colpo di Stato, si formò, presieduto da Avakoumovitch, un Ministero o piuttosto un Governo provvisorio che Re Pietro riconfermò in carica, sciogliendo poi la Scupcina e convocando il Corpo elettorale per la fine di ottobre.

Avakoumovitch era capo del partito liberale indipendente, ma attorno a lui si erano aggruppati, come collaboratori, i rappresentanti di differenti partiti e soprattutto del gruppo potentissimo degli ufficiali, di quelli che nella notte tristamente famosa, per primi avevano proclamato Re il principe Pietro Karagorgevitch. Così sorse spontaneamente un Gabinetto, che riposava non su una maggioranza parlamentare, ma su elementi eterogenei: gli uni, che nulla avevano saputo del complotto, gli altri che erano stati i capi del movimento e a cui si erano uniti i giovani *leaders* dell' opposizione radicale e liberale. Era quindi naturale che questi stessi ufficiali, che erano stati i grandi attori del dramma sanguinoso nel quale fu spenta la dinastia degli Obrenovitch, fossero i più insistenti ed i più violenti nel reclamare una rimunerazione pei servizi resi al nuovo Re e tentassero di imporsi sopra gli altri.

E gli incidenti di questi ultimi giorni, che condussero alla crisi or ora risolta, furono estremamente convincenti ed istruttivi. Come è noto, poco tempo fa, prima di nominare un maresciallo di Corte, Re Pietro si rivolse al colonnello Leschianine, un ufficiale che non solo non faceva parte del gruppo dei cospiratori, ma che anzi era stato ben visto dal defunto Re Alessandro il quale lo aveva inviato a Costantinopoli come addetto militare.

Questa nomina sollevò fiere proteste nel partito militare ed il Re dovette cedere, concludendo però, per salvare le apparenze, un compromesso secondo cui la nomina rimarrebbe un fatto compiuto senza però che il colonnello Leschianine potesse occupare la sua carica alla Corte.

Malgrado questa concessione, i faziosi si rifiutarono di cedere e portarono la questione nel Consiglio dei Ministri, producendo una scissione nel Ministero. Si formarono così due partiti: l'uno sostenente nel modo più risoluto le rivendicazioni degli ufficiali, e l'altro, di cui faceva parte il Ministro della guerra, appoggiante il Sovrano. In seguito a tale scissione si dimisero prima, come è noto, i Ministri della giustizia, dei culti e delle finanze, indi l'intiero Gabinetto.

Dopo laboriose trattative il Re potè giungere ad un rimpasto del Ministero col sostituire soltanto i tre Ministri che primi si erano dimessi ed il Ministro della guerra Atanaskovich.

La sostituzione di quest'ultimo ha un significato specialissimo, costituendo una nuova ed importante concessione del Re alle esigenze dei congiurati militari, ai quali ha dovuto sacrificare uno dei suoi partigiani più fedeli, ufficiale distintissimo, per chiamare una persona impostagli e la cui migliore qualità è indubbiamente quella di aver sostenuta una parte principale nella notte dell'attentato.

La ricostituzione del Gabinetto Avakoumovitch è ritenuta insufficiente, specialmente in questi difficili momenti in cui l'interesse personale scaccia il patriottismo e la demagogia trionfa su ogni arte di Governo; mentre, rovinate le finanze, e l'esercito in dissoluzione, tutti gareggiano nella distruzione, senza che vi sia traccia di un serio programma economico e politico.

Così, in breve spazio di tempo, in questo stesso ministero, che aveva organizzato il ritorno del Pretendente e lo aveva fatto acclamare da un'assemblea riunita sotto la sua ispirazione, si sono manifestate divisioni e discordie che hanno la loro origine non nella politica generale del Governo, ma negli atti particolari del ministro, laddove si sarebbe dovuto attendere che fra ministri e Monarca, unitisi in circostanze tanto difficili e aventi tanti legami di promesse e di obbligazioni reciproche, non dovesse sorgere così presto un conflitto, specialmente quando, disciolta la Scupcina, la politica tace.

Ciò che rende più grave la situazione in Serbia, si è che trattasi di un conflitto fra due frazioni dell'esercito, di cui l'una, più esigente e indisciplinata che mai, si sforza di piegare il Re ai propri voleri. Bisogna dunque chiedersi se quest'ultimo rimpasto ministeriale basterà a calmare gli spiriti e a ricondurre a migliori sentimenti coloro che, volendo abusarne, dichiarano che il primo dovere di un Sovrano è la riconoscenza verso chi gli diede la Corona.

La Serbia, pur troppo, non è ancora entrata in quell'età dell'oro, che alcuni si compiacevano predire dopo la tragica scomparsa di Re Alessandro e della Regina Draga; e se non verrà ristabilito subito quell'accordo che pareva dapprima regnare nell'esercito, e che invece fu dimostrato non esistere affatto, senza alcun dubbio questi dissensi si manifesteranno e si estenderanno nell'intera nazione. Allora la crisi or ora risolta non sarebbe che il prologo di nuove lotte e magari di colpi di Stato come quelli che hanno impoverito le repubbliche dell'America del Sud, e le cui conseguenze, specialmente in questi momenti, potrebbero condurre a complicazioni gravissime.

Nel Niger.

(S) **Londra**, 21. — Il Ministero delle Colonie ha ricevuto da Zunguru (Nigeria) notizia di una vittoria inglese.

Una colonna composta di 30 bianchi e 500 indigeni con 6 cannoni si è impadronita il 27 luglio di Bourau. Il nemico ha opposto una viva resistenza ed ha avuto 700 morti, fra cui l'ex-sultano di Sokoto e la maggior parte dei capi.

Gli inglesi ebbero 11 morti, fra cui due comandanti, e 72 feriti, fra cui tre ufficiali.

Nei Balcani.

La situazione a Monastir.

Costantinopoli, 21 — L' *Organizzazione macedone interna* diresse ai Consoli a Monastir un manifesto, dichiarante che non può più trattenere la popolazione bulgara dal partecipare all'insurrezione, stante i numerosi eccessi commessi dalle truppe turche e dai basci-buzuk e che declina qualsiasi responsabilità per le conseguenze che ne potranno derivare.

Costantinopoli, 21 — Nei combattimenti presso Kruscewo e dopo l'occupazione di questa città, le truppe avrebbero commesso saccheggi ed ucciso bulgari e greci.

Costantinopoli, 21. — Secondo un Comunicato della Porta, è sicuro che i capi insorti Sarafow, Sandartsky e Tchandwieff si trovano nel vilayet di Monastir.

Londra, 21 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che, secondo informazioni ricevute da Sofia, il Capo dell'insurrezione macedone ha deciso di fare attaccare decisivamente e simultaneamente i vilayets di Monastir e di Salonicco.

Parigi, 21. — Un redattore del *Gaulois* si è recato all'Ambasciata ottomana per assumere informazioni intorno all'*ultimatum* della Russia.

Mouhieddin Bey, primo segretario dell'Ambasciata, gli ha risposto che la situazione nella Macedonia è lungi dall'essere grave quanto si dice in base a notizie tendenziose messe in circolazione dai Comitati bulgari.

Al Ministero degli esteri un redattore del *Gaulois* ha saputo invece che la questione macedone ha assunto in questi ultimi tempi un carattere molto inquietante. Non si crede però che possa degenerare in una lotta europea, poichè fino a che la Russia e l'Austria-Ungheria saranno d'accordo non sarà necessario l'intervento di altre Potenze.

Le intenzioni degli insorti

(S) **Vienna**, 21 — Si ha da Belgrado che un Capo macedone dichiarò in una intervista che gli insorti vogliono mettere innanzi tutto la Macedonia in uno stato di completa anarchia con la distruzione delle ferrovie e dei telegrafi.

Gli insorti cominceranno poscia le operazioni contro le truppe turche e distruggeranno le città colla dinamite.

Villaggi incendiati dai turchi.

(S) **Parigi**, 21 — Un dispaccio del *Français* dice che 14 villaggi abitati da cristiani e bulgari sono stati incendiati dai turchi nel vilajet di Uskub.

I soldati turchi hanno fatto numerose vittime nella città di Veles. Le donne cristiane furono specialmente massacrate.

I basci buzuks hanno distrutto il villaggio di Leskovesz.

La salma di Roskowsky.

(S) **Vienna**, 21. — Si ha da Salonicco: La salma del Console russo a Monastir, Roskowsky, giunse qui con treno speciale e fu trasportata in una camera ardente.

La salma era accompagnata dalla famiglia, dai Consoli, dal clero russo e da quello greco.

L'Arcivescovo recitò le preci dei defunti. Le truppe e la gendarmeria resero alla salma gli onori militari.

Lo stazionario russo giungerà qui domani da Costantinopoli per imbarcarvi la salma di Roskowsky.

Greci e bulgari.

(S) **Parigi**, 21. — La *Liberté* ha da Atene che l'opinione pubblica in Grecia è contraria ai bulgari.

Si chiede la stipulazione di una alleanza fra la Turchia e la Grecia, e fra la Rumania e la Serbia per agire contro i bulgari.

Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha scritto al Re Giorgio, che si trova attualmente ad Aix-les-bains, per pregarlo di tornare ad Atene, la sua presenza essendo considerata necessaria in Grecia, causa degli avvenimenti della Macedonia.

Mobilizzazione smentita

Sofia, 21 — L'*Agenzia bulgara* dichiara infondata la voce corsa della mobilizzazione di una parte dell'esercito bulgaro.

Le soddisfazioni volute dalla Russia.

Costantinopoli, 21. — La Russia esige che anche i soldati turchi che, dopo l'assassinio del Console russo a Monastir, Roskowsky, fecero fuoco contro la carrozza del Console, vengano puniti.

La Porta ha accettate tutte le domande della Russia.

Una Nota della Russia

(S) **Costantinopoli**, 21 — L'Ambasciatore di Russia, Zinowiew, ha rimesso oggi alla Porta una Nota energica, appoggiata dalla dimostrazione navale, con la quale chiede l'esecuzione completa delle riforme.

Una Commissione ministeriale speciale, presieduta dal Gran Visir, ha discusso la risposta a questa Nota ed ha deliberato di accettare le domande della Russia.

La squadra russa.

Costantinopoli, 21. — La presenza delle navi russe presso Eraclea non fa temere alcuna dimostrazione nel Bosforo.

Il contegno della Squadra russa è stato accolto da tutti con soddisfazione.

Costantinopoli, 21 — Nei circoli diplomatici si dà un significato pacifico alla missione della squadra russa nelle acque turche e si crede che questa misura calmerà i Turchi e gl' insorti ed affretterà l' applicazione delle riforme chieste dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Vienna, 21. — Il *Reichswehr* trova che l'invio di una divisione navale russa nelle acque della Turchia è un indizio certo della gravità della situazione ed un grave pericolo per la pace. Inoltre questa dimostrazione navale non potrà che incoraggiare gl'insorti bulgari a persistere nella loro resistenza, poichè nell'atto della Russia essi vedranno il tanto desiderato principio di un intervento europeo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive che la situazione a Sofia e Belgrado è divenuta precaria, come a Costantinopoli, poichè in Bulgaria i capi dello Stato non possiedono la necessaria autorità ed in Serbia signoreggia l'impulsivo elemento degli ufficiali.

Per quando si debba essere soddisfatti che la dimostrazione della flotta russa contro la Turchia nulla celi di inquietante, pur tuttavia la situazione nei Balcani è sempre eccezionalmente grave e le Potenze non debbono disinteressarsi di sorvegliare attentamente lo svolgersi degli avvenimenti.

La *N. F. Presse*, rilevata la gravità della situazione in Macedonia e gli eccessi commessi o minacciati dagli insorti, fattisi oltremodo audaci, si mostra inquieta non tanto pel fatto in sè stesso dell'invio della squadra russa nelle acque turche, quanto per le conseguenze che possono venire, e si chiede ironicamente se, per tale atto della Russia, non possa venire in mente ad altre Potenze di inviare le loro squadre nel Bosforo per difendere Yldiz Kiosk.

Notizie infondate

Costantinopoli, 21 — Le notizie che il gerente del Consolato russo a Monastir sia stato assassinato e che il Console generale russo a Salonicco sia scomparso, sono assolutamente infondate, come sono pure infondate le notizie che il servizio della ferrovia fra Uskub e Salonicco sia stato sospeso e che un treno di questa linea sia stato fatto saltare in aria.

(S) **Londra**, 21 — Si annunzia ufficialmente che la notizia della partenza della squadra inglese del Mediterraneo per Salonicco è inesatta.

La nuova tariffa doganale svizzera.

Il 15 marzo u. s. un plebiscito del popolo svizzero ha ratificato con 326,588 voti, contro 222,819, la tariffa doganale a tendenze protezioniste, già approvata dalle Camere federali il 10 ottobre 1902.

Il fatto ha importanza tanto per se stesso, quanto nei riguardi della politica doganale internazionale. Anche per se stesso, perchè, come nota J. Repond negli *Annales des sciences politiques*, la Svizzera ha pure ricavato dalla politica liberale un gran partito: lontana dal mare, priva di carbone minerale, obbligata a coprire con una enorme importazione la insufficienza della sua produzione agricola, essa ha dato nondimeno sviluppo alla sua industria al punto d'avere una esportazione di prodotti lavorati di 637 milioni, che, data la popolazione di 3,328,842 abitanti, la colloca fra le nazioni più industriali del mondo.

+

Il seguente prospetto, riprodotto dall'Annuario Statistico della Svizzera, indica pel 1900 la importanza relativa del commercio speciale dei principali paesi:

	Importazione per abitante	Esportazione per abitante
Svizzera	L. 335	L. 252
Germania	» 128	» 102
Francia	» 114	» 106
Italia	» 52	» 41
Austria-Ungheria	» 39	» 45
Gran Brettagna	» 314	» 213
Belgio	» 325	» 282
Paesi Bassi	» 810	» 702
Norvegia	» 194	» 108
Stati Uniti	» 58	» 94
Portogallo	» 67	» 35

La Svizzera viene dunque al secondo posto, dopo i Paesi Bassi. Si noti che il maggior traffico per abitante di quest'ultimo paese è imputabile al fatto che la sua statistica comprende nel commercio speciale anche una parte del traffico di transito.

+

Lo sviluppo del commercio esterno della Svizzera è stato notevole dal 1885 in poi. In quell'anno la importazione saliva a 717 milioni e la esportazione a 669 milioni: nel 1895 le due cifre corrispondenti erano 915 e 663; però in quel periodo le esportazioni avevano toccato anche cifre più alte, e cioè 702 milioni nel 1890, 711 milioni nel 1889; così pure le importazioni salivano fino a 954 milioni nel 1890.

Dopo la stipulazione dei trattati che stanno per scadere, il movimento commerciale è stato il seguente:

	Milioni di lire Importazione	Esportazione
1892	869	657
1893	827	646
1894	825	621
1895	915	663
1896	993	688
1897	1031	693
1898	1065	723
1899	1159	796
1900	1111	835
1901	1050	836
1902	1129	874

La ripartizione di questo commercio a seconda della natura degli scambi è la seguente: gli articoli alimentari costituiscono il 29 0[0 della importazione e il 12 0[0 della esportazione; le materie prime rispettivamente il 13 0[0 e il 76 0[0.

+

Ora date le floride condizioni della Svizzera e del suo commercio, si domanda il perchè del ripudio del regime doganale a cui essa deve la sua prosperità.

Le ragioni sono varie: il desiderio di cambiare nella speranza di ottenere risultati migliori dal punto di vista della bilancia commerciale; l'idea di avere una tariffa più alta da adoperare come mezzo per strappare agli altri Stati maggiori concessioni; le tendenze protezioniste diffuse sempre più dappertutto.

Nel *referendum* del marzo scorso, gli elettori si sono divisi in due gruppi economici: da una parte i coltivatori, gli artigiani, la piccola industria, tutti quelli che subiscono l'influsso del miraggio protezionista; dall'altra parte, la città, gli operai, gli impiegati, le grandi industrie esportatrici e quella degli alberghi. Se il popolo avesse considerato sopra tutto il lato fiscale della questione sottoposta al suo voto, l'avrebbe risoluta negativamente, essendo incline a respingere ogni imposta di cui la necessità non gli è dimostrata.

La nuova tariffa aveva pure una portata politica, perchè i maggiori introiti doganali dovrebbero permettere alla Confederazione di fortificare il potere centrale a detrimento dei Cantoni.

Ma questi aspetti della questione non hanno grandemente influito sulla decisione, che è stata anzitutto l'opera di un'attiva e potente coalizione di interessi privati.

L'ossatura di tale coalizione era formata dalla industria del cotone e da due Associazioni i cui segretariati permanenti sono sovvenzionati dal bilancio federale: l' Unione Svizzera dei mestieri con 26,000 soci ripartiti in 137 sezioni, e l'Unione Svizzera dei coltivatori, forte di 18 sezioni, con 80,489 soci.

La coalizione protezionista ottenne dalle Camere l'aumento di un gran numero delle voci proposte nella tariffa del Consiglio federale, il quale era partito dal concetto che la tariffa generale fosse stabilita a un livello tale, da poter essere applicata senza inconvenienti, anche se non venisse attenuata dai trattati di commercio.

+

Gli aumenti sono sensibili: le uve fresche da 10 fr. al quintale, secondo il Consiglio federale, furono tassate 25 fr. dalle Camere; il miele fu portato da 20 a 40; la carne fresca da 12 a 17; i buoi da 35 a 50 il capo; i tori da 40 a 50; i vitelli da 8 a 15 fr.

Un solo partito politico, il socialista, ha combattuto la legge doganale, ma non conta nel Consiglio Nazionale che 8 rappresentanti sopra 167 deputati.

Furono le Società cooperative per mezzo della loro potente Federazione che promossero il *referendum*, nella speranza di far cadere la nuova tariffa, ma invece trionfarono i protezionisti.

Gli avversari dei protezionisti osservavano che l'agricoltura non abbisogna di protezione, non essendo mai stata così prospera; essi osservavano inoltre che la nuova tariffa determinerebbe un rincaro della vita, togliendo così alla Svizzera il solo vantaggio del buon mercato che permette alle sue industrie esportatrici di sostenere la lotta sul mercato mondiale.

La industria degli alberghi, che è forse la più fruttuosa di quante ne esercita la Svizzera, è pure grandemente interessata a mantenere le facilitazioni attuali nell'approvvigionamento all'estero.

Il solo argomento serio dei protezionisti era che la nuova tariffa non è definitiva, perchè i trattati di commercio dovranno ridurre molte voci; ma anche questo argomento ha un valore relativo, perchè l'aumento della tariffa autonoma rende più difficile la stipulazione di quella convenzionale o meno efficace la riduzione dei dazi che si riescisse a concordare.

Le entrate doganali della Svizzera che nel 1882 erano di 12 milioni di lire, nel 1893 di 36 milioni, sono state nel 1902 di circa 50 milioni: cifra notevolissima data la popolazione; e l'aumento fu conseguito sotto il regime dei trattati del 1892.

Ora sperano di avere una entrata maggiore, ma è assai difficile che la Svizzera possa ottenere dalle dogane una somma molto superiore ai 50 milioni, senza sopportare un peso fiscale assai molesto.

Proventi dell'Erario.

Nella seconda decade di agosto per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate lire 5,300,000, contro L. 5,700,000: differenza in meno L. 400,000; e durante l' esercizio L. 33,200,000, contro L. 31,400,000: quindi una differenza in più di L. 1,800,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 20,700, contro tonn. 19,479: differenza in più tonn. 1221; e durante l'esercizio tonn. 160,311, contro tonn. 114,958: differenza in più tonnellate 45,352.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 9153, contro tonn. 9347: differenza in meno tonn. 194; e durante l'esercizio tonn. 69,992, contro tonn. 45,048: differenza in più tonn. 24,944.

Lo zucchero introdotto è stato di quint. 408, contro quint. 15,593: differenza in meno quint. 15,185; e durante l'esercizio quint. 2,259, contro quint. 33,991: differenza in meno quint. 31,732.

ECONOMIA E STATISTICA.

La crisi della seta.

L'industria della seta si trova non soltanto in Italia ma anche in Francia e in Svizzera, in una situazione, che per quanto accenni a migliorare, è sempre grave.

Le statistiche riguardanti i tessuti e altri manufatti di seta delle fabbriche di Como, nel primo semestre dell'anno corrente, confrontate con quelle dei semestri del 1901 e 1902 danno i risultati seguenti:

Esportazione per	*chilogrammi 1901*	*1902*	*1903*
Austria-Ungheria	13,700	12,486	11,941
Belgio	2,702	2,408	1,623
Francia	44,774	29,992	61,086
Germania	58,955	52,779	27,653
Inghilterra	236,471	144,669	119,632
Malta	5,527	10,384	6,026
Spagna	2,117	1,157	1,904
Svizzera	88,029	106,994	97,702
Turchia	51,506	47,257	71,300
Asia	—	—	14,655
Africa	51,604	56,398	42,387
America Nord	20,517	45,564	29,272
America Sud	24,793	22,049	33,148
Altri paesi	16,759	21,538	9,301
Totale	612,554	553,660	547,630

Da queste cifre viene la conferma che da due anni le nostre esportazioni di seterie si sono andate, per quanto lievemente attenuando in quantità.

Uguale constatazione è da farsi qualora i confronti si facciano sui valori. Così nel 1° semestre del 1903 abbiamo esportato in meno, in paragone del primo semestre 1902, per due milioni e mezzo di tessuti neri lisci e operati e per circa un milione in meno di tessuti colorati. E' vero che furono esportati per circa un milione e mezzo in più i tessuti misti con seta dal 12 al 50 0[0, ma altre categorie di tessuti hanno più o meno sofferto.

+

Le cause di questa crisi stanno nel fatto che, per potere vincere la concorrenza e mantenere la clientela, i fabbricanti, come si dice in gergo tecnico, *caricano* la seta, facendo entrare nel tessuto una quantità di materia prima minore di quella necessaria e surrogandola col ferro o con lo stagno, secondo il colore.

La presenza nella seta dei sali minerali contribuisce a rendere meno resistenti i tessuti, cosicchè i clienti, a poco a poco, ne abbandonano l'uso per sostituire ai tessuti di seta, quelli di lana o di cotone.

Bisognerebbe che gl'industriali si mettessero d'accordo per ottenere di conserva quelle grosse ordinazioni, che fecero un tempo la fortuna dell'industria serica.

L'Italia è al riguardo siffattamente favorita dalla natura che troviamo sul posto tanta materia prima da poter dar lavoro a centinaia di migliaia di operai più di quanti ne vengono ora occupati. E, se tutta la seta italiana venisse trasformata in tessuti nel paese, essa raddoppierebbe in breve il suo valore.

Per raggiungere questo scopo conviene che i fabbricanti si persuadano che la fiducia della clientela non si acquista soltanto col buon mercato, ma innanzi tutto colla buona qualità della merce.

Ed al proposito si annunzia che gli industriali svizzeri stanno cercando il modo più acconcio per venire ad una intesa tra fabbricanti e nazioni produttrici, che

mirerebbe ad abolire di comune accordo la cosiddetta *carica* dei tessuti e per cercare di ottenere il buon mercato con tutti altri mezzi che quelli in uso adesso e che si risolvono a danno dell'industria serica, un giorno tanto fiorente.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. „ del 21 contiene :

R. D. che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Cessaniti (Catanzaro), Montedoro (Caltanissetta), e S. Valentino in Abruzzo (Chieti) e nomina RR. Commissari straord. rispettivamente del signor Giovanni Taby, del dott. Michele Burgio e del dott. Temistocle Coccanari e sulla proroga dei poteri del R. Comm. di Pianura (Napoli).

D. Min. che determina i componenti ed il quantitativo del denaturante per gli spiriti adoperati nelle industrie.

R. Consolato generale d'Italia in Buenos-Ayres: Elenco degli italiani morti nel giugno 1903.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Rimini, 20 *(Giesse)* — Il maestro Romolo Cappelli di anni 58 s'è ucciso con l'acido prussico. Fu indotto al triste passo da gravi dissesti finanziari.

Lascia moglie e figli.

Onoranze all'on. Talamo

Casamicciola, 21. — Iersera il Consiglio comunale di Casamicciola, con a capo il sindaco Morgera, seguito da una imponente dimostrazione con fiaccole e banda, recossi all'albergo della Piccola Sentinella, ove alloggia l'on. Talamo, per consegnargli la pergamena, che trascrive la deliberazione consigliare, con la quale gli fu conferita la cittadinanza onoraria.

Buona parte della Colonia dei bagnanti e tutte le Autorità locali si associarono alla simpatica festa, che resterà indimenticabile tra noi per spontaneità d'entusiasmo sincero e per partecipazione unanime della cittadinanza senza distinzione di partito.

Il sindaco Morgera pronunziò un breve discorso rievocando le benemerenze dell'on. Talamo verso Casamicciola, cui fu largo di soccorsi materiali e morali, dopo l'immane catastrofe.

Parlarono poscia il sottoprefetto di Pozzuoli cav. Pia, l'on. Mazzella, deputato del Collegio, l'avv. Abbamonte.

Rispose sempre acclamatissimo l'on. Talamo, il quale, ringraziato il Consiglio comunale dell'alto onore conferitogli, ricordò l'antico suo affetto per questa isola incantata, tanto più cara a lui quanto più sventurata.

Ne rilevò i bisogni, cui occorre di provvedere con una sapiente amministrazione e con la concordia di tutte le forze vive locali, se l'Isola dovrà raggiungere quel grado di prosperità, che è nel cuore d'ogni italiano.

Concluse con un saluto all'Isola benedetta, sorriso di cielo, sogno dei poeti e riposo degli spiriti travagliati.

La lieta festa si protrasse fino ad ora tarda.

Un lodevole esempio di filantropia.

Udine ha risposto con vero sentimento patriottico all'appello del suo concittadino, comm. Bonaldo Stringher, per il prestito lotteria-nazionale a beneficio della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai e inabili al lavoro e della Società Dante Alighieri.

Assunsero rispettivamente: la Cassa di Risparmio lire 50 mila; le Banche di Udine e la Popolare Friulana lire 40 mila; la Banca cooperativa lire 10 mila.

Sono quindi in complesso lire 100 mila con le quali Udine concorre all'alta opera umanitaria e nazionale.

Nel porto di Genova.

Genova, 21. — Ieri furono caricati in questo porto 1114 carri, di cui 493 di carbone per i privati e 111 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 171, dei quali 105 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vicenza, 20. — I cavatori di pietra in Marostica hanno scioperato domandando dei miglioramenti, ma l'Impresa li ha licenziati.

Cagliari, 20. — I minatori di Montevecchio hanno ripreso il lavoro. Le truppe sono state ritirate.

Napoli, 21. — Cinquanta lavoranti calzolai del riparto « calzature inchiodate, » nella fabbrica di Gennaro Maione, al Corso Garibaldi n. 387, si misero in isciopero, pretendendo un aumento di paga nel cottimo stabilito due mesi or sono col loro principale.

Il Maione aveva promesso l'aumento per la fine di settembre prossimo, ma gli operai non vollero attendere sino all'epoca stabilita e disertarono dal lavoro.

Napoli 21, ore 18. — Gli operai dello Stabilimento Pattison stamane non si recarono al lavoro.

All'ora dell'uscita si recarono agli Stabilimenti De Luca, Guppy e Godono, i cui operai uscirono in massa facendo causa comune cogli altri. Tutti poi si diressero alla Prefettura.

Il Prefetto, giunto stamane, fece loro sapere che li avrebbe ricevuti stasera.

Per prevenire disordini vennero sospesi i tiri al campo di Minturno.

Oggi giungeranno il 57° e il 58° fanteria.

Da Roma giunsero 260 carabinieri, 100 guardie e 16 funzionari di P. S.

Stamane in Prefettura si tenne una lunga conferenza, a cui presero parte il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il Colonnello dei carabinieri e il Direttore del Banco di Napoli.

Napoli 21, ore 18.40. — Alla Commissione dei metallurgici il prefetto ha comunicato stasera che il ministro Morin gli disse, a proposito delle riparazioni del *Marco Polo*, che queste, trattandosi di piccoli lavori per l'importo di 46,000 lire, verranno più opportunamente eseguite in un arsenale dello Stato; e che gli aggiunse di non poter nè dover dipartirsi dalla legge prescrivente che i lavori per la marina debbano venire affidati pel tramite delle gare; che la ditta Pattison non ha ragione di lagnarsi avendo in corso lavori per l'importo di oltre due milioni di lire.

Il prefetto ha riferito ancora d'aver saputo dal ministro che dal marzo ad oggi si fecero undici gare e che la Ditta Pattison, invitata a tutte, concorse soltanto a sette, chiedendo lavori per l'importo di 495,700 lire; e che questi lavori vennero affidati a migliori offerenti per 416,415 lire.

Il prefetto ha soggiunto che il Governo ha disponibile il materiale ferroviario ed è pronto a conceder lavori ai prezzi delle gare nazionali.

Infatti il Ministro per i LL. PP. ha rinnovato l'offerta per la costruzione immediata di 10 locomotive.

Esposizioni e Congressi

XI Congresso internazionale d'igiene

Si riunirà a Bruxelles il 2 settembre prossimo.

Saranno trattate tutte le questioni più importanti della pubblica igiene, ed affinchè le discussioni possano riuscire seriamente efficaci, il Comitato ordinatore, presieduto dal segretario generale, prof. Beco, ha avuto cura di scegliere in precedenza varii relatori per ciascun argomento di diverse scuole e di diverse Nazioni.

I rapporti dovevano essere consegnati qualche mese prima in maniera da poter essere stampati e distribuiti a domicilio a tutti gli aderenti al Congresso. Sicchè alla discussione i congressisti andranno tutti pronti, ed essa potrà essere concreta, avendo luogo precisamente fra i diversi relatori dello stesso argomento, e poscia fra tutti i congressisti messi già in condizione di conoscere le opinioni avanzate.

I lavori del Congresso poi sono stati divisi in otto sezioni raggruppando in ciascuna le materie più affini.

Le sezioni sono state così divise:

1. Bacteriologia, microbiologia e parassitologia applicata all'igiene. Zoonosi.
2. Igiene alimentare; Scienze chimiche e veterinarie applicate all'igiene;
3. Tecnologia sanitaria; Scienze di ingegneria e architettura applicate all'igiene;
4. Igiene industriale e professionale;
5. Igiene dei trasporti per ferrovia e per mare;
6. Igiene amministrativa; Profilassi delle malattie trasmissibili; Case operaie; Igiene dell'infanzia;
7. Igiene coloniale;
8. Demografia.

I relatori italiani sono: deputato *Celli*, per la malaria; prof. *De Giaxa* sull'organizzazione dell'insegnamento della medicina coloniale; prof. *Santoliquido*, sull'azione dei poteri pubblici nella lotta contro la tubercolosi; prof. *Raseri*, sulla statistica e cause dei suicidi; prof. *Bosco*, su questioni di emigrazione; prof. *Treves*, sulla fatica; prof. *Pagliani*, sull'epurazione bacterica delle acque cloacali; prof. *Nicolis*, sulle acque potabili dei terreni calcarei; colonnello medico *Sforza*, sulla sterilizzazione delle conserve alimentari; prof. *Gosio*, sulla tubercolosi umana e degli animali domestici; prof. *Parone*, sul valore profilattico del siero antidifterico; prof. *Belfanti*, sull'azione e sull'origine delle sostanze attive dei sieri preventivi e dei sieri antitossici.

NOTE AGRARIE

Case coloniche in Sardegna. — Il Ministero di Agricoltura ha pubblicato il regolamento per il concorso a premi, indetto con R. Decreto, per la costruzione di case coloniche nelle provincie di Cagliari e Sassari. I concorsi sono due:

1° Fra coloro che costruiranno almeno due case coloniche ad uso di abitazione degli agricoltori, con residenza stabile nei terreni dai medesimi coltivati, come per ogni podere dell'estensione non maggiore di 50 ettari;

2° Fra coloro che costruiranno una casa colonica per un podere dell'estensione predetta.

L'ammissione ai concorsi è chiusa al 31 dicembre 1903; agli effetti della premiazione non sarà tenuto conto che delle case coloniche costruite da ora al 31 dicembre 1904.

Sono assegnati per il primo concorso 4 diplomi d'onore con L. 2000 per ciascuno; pel secondo concorso 12 premi da L. 1000 ciascuno.

Eguale concorso è aperto per la costruzione di case coloniche nelle provincie di Avellino, Catanzaro, Cosenza, Grosseto, Roma e Lecce.

Le condizioni dell'uno e l'altro sono identiche: varia soltanto il numero dei premi, che essendo sei le Provincie, quelli del diploma d'onore e L. 2000 divengono 12 per il primo concorso, e 24 i premi da L. 1000 pel secondo concorso.

I rimboschimenti. — Per poco che si esca dalle porte di Roma e si percorrano le valli dei sub-appennini, appennini, e le alpine si resta scoraggiati nel vedere tanta superficie di montagne e colline denudate di vegetazione. Da un calcolo vicino al vero si deduce che in Italia i terreni da rimboschire arrivano a circa 387 mila ettari. La spesa presunta al loro rimboschimento si fa ascendere a circa 48 milioni di lire.

Abbiamo infatti da rimboschire le seguenti superficie:

in Piemonte	46.291	ettari
» Lombardia	39,138	»
» Veneto	12,223	»
» Liguria	25,543	»
» Emilia	58,898	»
» Marche e Umbria	19,533	»
» Toscana	24,245	»
» Lazio	1,070	»
» Merid. Adriatica	60,351	»
» Merid. Tirrena	18,723	»
» Sicilia	46,909	»
» Sardegna	34,708	»

Mancano in questo elenco i dati relativi alla Provincia di Firenze, e sono incompleti quelli della Provincia romana.

I rimboschimenti procedono lentissimi; furono dal 1867 al 1902 rimboschiti appena 36,000 ettari con una spesa da parte dello Stato di lire 2,799,318, ma quanto in contrapposto fu distrutto?

Il relatore del bilancio di agricoltura, on. Casciani che trattò la questione con competenza ed amore, dimostrò efficacemente i difetti della legge forestale vigente ed i danni che ne sono derivati.

L'on. Baccelli che ha in ogni occasione mostrato il suo culto alle foreste, presentò infatti le modificazioni alla legge, ma quante ire contro la nuova legge! Si direbbe che in Italia, più che l'amore alla conservazione, prevale la cupidigia della distruzione degli alberi.

E che provvedimenti nel pubblico interesse debbano essere adottati per il regime delle selve lo vedremo in altro numero.

La cura dell'afta epizootica. — La Camera di commercio italiana a Marsiglia, ha inviato al prof. Guido Baccelli una particolareggiata relazione del dott. Ernesto Humbert, veterinario della corporazione dei lattivendoli transalpini, intorno agli esperimenti da esso fatti col metodo delle iniezioni endovenose al sublimato corrosivo nella cura dell'afta epizootica.

Da tale relazione emerge che mentre nelle vacche curate con altri metodi si è avuta una mortalità del 7-8 per cento, sulle 178 curate col metodo Baccelli ne sono morte 2, una delle quali tubercolotica e l'altra di oltre 15 anni.

Il dott. Humbert ha concluso che il metodo Baccelli è oggi superiore agli altri noti, e lo sarà finchè la scienza non avrà trovato un pratico sistema di vaccinazione.

Coltivazione e commercio degli agrumi e dei loro derivati. — Con questo titolo la Biblioteca agraria Ottavi, Casalmonferrato, pubblica un lavoro del dott. Salvatore Trombetta, lavoro col quale si arricchisce la serie delle pubblicazioni della pregevole Biblioteca.

Con concetti veramente moderni, colla chiara visione delle questioni pratiche, l'autore che ha vissuto e studiato in paesi di agrumi, svolge in questo libro tutta l'agrumicoltura razionale.

Importanti sono poi i capitoli originali dedicati alla produzione dei *verdelli*, la quale oggi promette di rialzare le sorti economiche di parecchi agrumeti, quelli in cui tratta della raccolta e degli usi commerciali, e infine quelli sulle industrie agrumarie, dell'agro, dell'essenza, del citrato, del salato.

Il caldo e la peronospora — In questi giorni più o meno intensamente si è notata una forte invasione di peronospora sui grappoli. Molti viticultori che si compiacevano di non aver avuto la peronospora nel maggio e giugno sono ora sbigottiti dalla invasione.

Ma è da molti anni che proprio coi grandi calori coincide lo sviluppo della malattia. La cosa è tutt'altro che straordinaria.

Occhio adunque alla vigna. Guai a chi dorme in questo momento. *Miles agricola.*

Igiene domestica

Le lumache sono velenose?

Il fenomeno, verificatosi in talune regioni della penisola di avvelenamenti prodotti da ingestione di lumache, ha fornito argomento al prof. Paolini di alcune interessanti notizie su questo mollusco, che, per il buon mercato, recluta specialmente i suoi consumatori tra le classi lavoratrici delle campagne e le meno abbienti della città.

Premesso che nel valore nutritivo la lumaca sta molto al disopra dei vegetali ed anche di molti pesci, che si vendono più cari, il prof. Paolini, con la scorta dell'analisi di Dayen, dà la seguente analisi, su 1000 parti in peso, delle lumache:

sostanza azotata	162
sostanze grasse	10
sostanze estrattive	46
sali	20
acqua	762

Gli avvelenamenti non dipendono per solito dalla polpa del mollusco, bensì dai residui che eventualmente lasciano, nelle sue vie digerenti, le erbe nocive di cui si pasce.

Allorchè in primavera esso si desta dal letargo invernale, è voracissimo e distrugge rapidamente tutti i vegetali che incontra a sua portata e che tutti appetisce, senza sofisticare nella scelta; perchè di tutti si giova senza risentire danno, anche se essi siano di natura velenosa per l'uomo.

Fra queste piante che possono recare gravi disturbi all'organismo umano, le più comuni sono l'aconito e la cicuta che in abbondanza si trovano nelle nostre campagne.

Non per niente la tradizione popolare, e antichissima, vuole che le lumache non si mangino se non dopo essersi purgate; cioè dopo essere state tenute a digiuno per tre o quattro giorni.

La ragione di questa pratica è razionale ed evidente: il digiuno, che è a lungo sopportato dalle lumache, permette loro di sbarazzarsi completamente dei residui di cibi ingeriti e di neutralizzare con l'assimilazione i principii venefici ed aromatici che esse contenevano.

Il pericolo dell'avvelenamento non esiste quindi che per le lumache appena colte e non ancora purgate.

C'è anche un altro pericolo: ma questo è comune a tutti gli altri molluschi, anzi a tutti i cibi, e consiste nella corruttibilità, cui incorrono dopo morte.

Qui però il gusto ed il tatto possono facilmente avvertirci e difenderci, e d'altronde la prevenzione è facile, riassumendosi nel non giovarsi mai delle lumache, se non siano vive.

Il catalogo, adunque degli amatori di lumache si riduce a queste poche avvertenze:

1. Non mangiare lumache cotte morte.
2. Non mangiare lumache senza averle lasciate in purga parecchi giorni (come facevano i nostri vecchi) entro gabbie, cesti o tini.
3. Evitare di mangiare le lumache in primavera e nel principio dell'estate, o quando siano molto giovani.
4. Preferire le lumache adulte e durante l'autunno e l'inverno.

Con queste semplici precauzioni, va conservato alla mensa del povero questo sano, nutriente e gustoso alimento.

Drammi di terra e di mare

Altro incidente nella Metropolitana.

(S) **Parigi** 21. — Ieri sera, alle ore 6.50, un nuovo accidente che non ebbe fortunatamente conseguenze gravi, si è verificato sulla linea Metropolitana, tra la stazione di *Porte Dauphin* e quella della *Nation*.

Essendosi riscaldato il motore del treno 48, una placca di piombo si fuse.

I viaggiatori furono fatti discendere alla stazione della *Place d'Anvers*. Il treno continuò il viaggio a vuoto.

Non si ebbe a deplorare alcun accidente di persone.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Teatro del Popolo di Bussang (Vosgi) fondato nel 1895 da Maurizio Pottecher, è stata data la prima rappresentazione di una nuova commedia dello stesso Pottecher, intitolata: *Allo scudo d'argento*.

La scena si svolge in un'osteria di provincia all'insegna dello « Scudo d'argento ».

L'oste, certo Fragon, viveva tranquillo fra sua moglie, la serva Florina e il domestico Bénédicité e tre pensionarii, quando un'ingiustizia fattagli dalle autorità municipali, che hanno fatto erigere una nuova fontana davanti all'osteria di un suo rivale invece che davanti alla sua, lo induce a mischiarsi nella politica e a posare la sua candidatura nella prossima elezione senatoriale.

Due dei suoi pensionarii, avventurieri che sperano di guadagnarvi qualcosa, lo lusingano in questa mania, mentre sua moglie, la serva e l'altro pensionario cercano di distogliernelo.

La lotta fra questi due gruppi forma il soggetto della commedia.

Alcuni episodi divertenti sono forniti dalle due preoccupazioni — culinaria e politica — di Fragon, nella cui bocca le ricette di cucina si mischiano alle arringhe elettorali, e lo si vede nello stesso tempo con una mano battere una *meyonnaise* e coll'altra tenere la minuta di un discorso che ripassa in vista della prossima riunione elettorale.

La commedia, sparsa di motti frizzanti contro certi costumi elettorali, non prende però specialmente di mira alcun partito.

Un pubblico numeroso, venuto da tutta la regione dei Vosgi, ha fatto accoglienza lusinghiera alla nuova commedia, che è stata replicatamente applaudita.

Lirica. — Ecco un'idea dell'argomento della *Famiglia di mattoidi*, di Gargano, data a Firenze, di cui ieri l'altro parlammo.

Che siano mattoidi nessun dubbio: che sia commedia però facciamo le nostre riserve. Sarebbe forse detto più propriamente: scene comiche musicate, o meglio ancora: bizzarria comica musicata.

Nel primo atto abbiamo: quattro personaggi padroni di casa che si rincorrono e si bisticciano per un matrimonio progettato fra altri due giovani coabitanti nella casa medesima e che alla loro volta non fanno che litigarsi; camerieri serve, amici prendono l'aria affaccendata della casa e così cala la tela in mezzo ad un pasticcio generale.

Nel secondo atto l'affare si complica; ai già molti personaggi se ne aggiungono altri che aumentano la confusione sempre sullo stesso soggetto e l'atto finisce assai comicamente grazie ad un amico che rinvoltato in un lenzuolo per una doccia involontaria, prende l'atteggiamento di uno spettro terrorizzando tutti proprio nel momento in cui arriva il prete a benedire la casa secondo il rito pasquale.

Nel terzo atto, per la catastrofe finale, i giovani riescono a porre i vecchi in falsa posizione e così tutto finisce secondo le intenzioni del giovinotto di casa che riacquista la sua libertà.

— La prossima stagione musicale al Genovese di Genova che si inaugurerà il 19 settembre p. v., comprende le opere serie: *Ballo in maschera, Traviata, Ruy Blas*, le opere comiche: *Tutti in maschera* di Pedrotti, *La figlia del reggimento* di Donizetti, *Precauzioni* di Petrella e *Domino nero* di Auber.

Artisti: signore Isabella Swicher, Morando, Swefel, Tassinari, Costa, Maggi, Rossino — signori: Pezzutti, Billatto, Ghelardini, Silvestri, La Penna, Angelo di Laudadio, Queirolo e Rossi. Maestro concertatore e direttore Luigi Battaglini.

Saranno messi in scene anche i balli *Coppelia* ed *Excelsior*.

Musica sacra — La *Voce della Verità* dice che il maestro Perosi ha dichiarato che il suo nuovo oratorio non sarà eseguito in Italia a causa dei rigori del fisco.

Tutti i suoi lavori saranno d'ora innanzi eseguiti all'estero.

Canards di stagione!

Coreografia — Al Petruzzelli di Bari si eseguisce l'*Excelsior*, nel cui ottavo quadro la signorina Lombardi, con otto ballerine distinte, ha eseguito un nuovo passo a nove composto dal sig. Biancifiori.

Il trionfo di Mattia Battistini a Brescia.

Riceviamo una corrispondenza da Brescia circa l'accoglienza entusiastica, il trionfo legittimo ottenuto da Mattia Battistini in quel Teatro Comunale per la grande stagione estiva.

Impossibile proprio descrivere e riassumere ciò che accadde: le feste, il successo, le acclamazioni fatte al grande artista da un pubblico scelto ed intelligente accorso per la circostanza anche da Milano.

Il grande artista, il principe dei baritoni in arte si presentò nell'*Amleto* dove rifulsero le sue doti, la voce, le qualità superlative inarrivabili.

Inutile aggiungere che oltre alle feste non mancarono doni di valore e corone bellissime.

Sports

Corsa ciclistica nazionale XX Settembre, anno II — E' con vero piacere che registriamo alcuni altri importantissimi premi pervenuti al Comitato e ciò dimostra chiaramente il grande interesse che desta questa gara nazionale, veramente gara di emulazione, alla quale prenderanno parte i migliori pedali d'Italia mandati dalle loro Società per disputarsi la gran coppa del Comune di Roma.

Ecco i premi pervenuti:

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, una statua in bronzo (Il risveglio della natura) — Ministero dell'Interno, medaglia d'oro grande — Società Velocipedistica Romana, medaglia d'oro — Ministero delle Poste e dei Telegrafi, due medaglie d'argento — Biggi Agostino, due coperture per bicicletta.

Molti altri ne sono preannunziati e non mancheremo pubblicarli appena saranno a nostra conoscenza, così pure pubblicheremo fra giorni le offerte pervenute in denaro.

Fra un paio di giorni sarà pronto il programma regolamento che è in corso di stampa.

Società Sportiva « Forza e Coraggio » — Domani, indetta dalla Società « Forza e Coraggio » avrà luogo in Monterotondo, per la prima volta in Italia, la corsa del *Cross Country* ciclistico, libera a tutti i dilettanti.

1° premio medaglia d'oro — 2° medaglia vermeil — 3° medaglia d'argento grande — 4° medaglia bronzo.

Iscrizioni: L. 1 per i soci e L. 1.50 per i non soci.

Avrà inoltre luogo una gita a Monterotondo, con partenza alle 6 ant. dai locali sociali.

Le gare per l' " America Cup. „

New-York, 21 — La corsa degli *yachts Shamrock III* e *Reliance* per l'*American Cup* è stata ieri dichiarata nulla, perchè a metà della prova, mentre l'*yacht* americano aveva già preso un forte vantaggio sull'*yacht* inglese, le due imbarcazioni rimasero immobili per mancanza di vento.

Londra, 21 — La notizia che la gara di ieri fra il *Samrock III* ed il *Reliance* è stata dichiarata nulla perchè i due *yachts* non hanno compiuto il percorso nel limite di tempo prestabilito ed il fatto che il *Reliance* aveva, quando è cessato il vento, preso qualche vantaggio sul *Samrock III*, produssero qui grande delusione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Humbert.

(Udienza di ieri).

(S) **Parigi**, 21. — L'udienza è aperta a mezzogiorno.

L'avv. Labori, riprendendo la sua arringa, attacca di nuovo il banchiere Cattaui, e aggiunge che la 9ª camera del Tribunale ha fatto giustizia della querela di truffa, presentata contro gli Humbert ed i Daurignac.

Mostra ai giurati il testo della sentenza della IX Camera, e soggiunge che Cattaui era un usuraio e che non merita alcuna considerazione e non può accusare gli Humbert di aver commesso alcuna manovra fraudolenta, mentre non vi furono che interessi particolari; gli interessi particolari di Cattaui che rischiò di andare in prigione ed ebbe abbastanza influenza per disporre della sorte degli Humbert. *(Movimenti)*

Parla poi della liquidazione della banca Girard accusando un ex-ministro del precedente Gabinetto possessore di una cambiale di 500,000 fr., di essere interessato nel fallimento di questa banca. Perchè il nome di questo ministro non fosse pronunciato, si dissimulò lo scandalo.

Labori non può credere che la polizia francese sia così inetta da poter ignorare la partenza di una famiglia che viaggia in *sleeping-car* e che si è mostrata al pubblico della stazione di Bordeaux.

Labori dice che la procura non ebbe responsabilità nell'affare Humbert, come non ebbero alcuna responsabilità tutti i magistrati: ma si può dire altrettanto dei guardasigilli Monis e di Waldeck Rousseau, loro capi diretti?

Labori fa poi alcune considerazioni politiche e sociali e dimostra che tutti i partiti fallirono ai loro ideali di verità e di giustizia e mancarono ai loro doveri, e contesta all'accusa il diritto di parlare in nome della giustizia sociale perchè tutti l'hanno disertata e tradita. *(Movimenti)*.

Rimprovera il Guardasigilli Vallé di aver messo al servizio di Cattaui la sua influenza di senatore prima e di Guardasigilli poi, e dice che il fatto di essere avvocato di Cattaui giovò a Vallé per divenire ministro della giustizia.

L'avvocato Labori afferma che Vallé volle il portafoglio della giustizia per mettere termine alle truffe degli Humbert e per vendicare Cattaui suo cliente, minacciando rappresaglie contro il procuratore Dubot.

Labori afferma che i pacchi dei documenti sequestrati al domicilio degli Humbert pervennero al giudice istruttore dopo esser passati pel Ministero della Giustizia, dove furono fatti scomparire i documenti che compromettevano alcuni personaggi. Così la difesa è stata privata di alcuni documenti molto importanti.

Protesta quindi contro la scomparsa dei documenti.

Dice che Cattaui appartiene a quella categoria di uomini che fanno molto male alla Francia con le loro ricchezze.

Questo è il processo dei corruttori della pubblica opinione contro gli Humbert. Il giornale che difende i corruttori tentava anche stamane d'influenzare i giurati pubblicando un *referendum*, la cui sincerità non può essere controllata.

L'avvocato Labori rivolgendosi quindi al procuratore generale, così dice: signor procuratore generale, questa pubblicazione è unanimemente riprovata; non avete voi ricevuto istruzione di esaminare se non cada sotto la sanzione della legge? *(Movimenti)*. Labori prosegue dicendo che il ministro Vallé che si associa a questa campagna contro gli Humbert, non ha la qualità per intervenire. Allorchè queste manovre avranno condotto alla condanna degli imputati, forse allora si crederà che sia giunto il tempo d'intervenire.

Teresa interrompe, gridando: No, no! I giurati mi assolveranno ne ho piena fiducia. *(Viva emozione)*.

Labori aggiunge che il verdetto dei giurati non segnerà il trionfo di Cattaui. Crede fermamente che Teresa parlerà; ma, se anche non lo facesse, non la si potrà condannare, senza aver provato le accuse addebitatele. *(Applausi)*, poichè le prove addotte contro di lei sono state insufficienti.

Invoca quindi l'assoluzione degli imputati. *(Nuovi applausi)*.

Terminata l'arringa del difensore Labori, sorge a parlare l'avvocato Clunet, difensore di Emilio Daurignac.

Clunet mette in rilievo la parte insignificante presa dal suo difeso nell'*affaire*; dice che Emilio non si curò nemmeno di scegliersi un avvocato di sua fiducia, sicchè il Tribunale gli ha dovuto assegnare un difensore di ufficio. Aggiunge che le informazioni assunte dalla polizia e tutti i precedenti depongono a favore di Emilio Daurignac.

Clunet cita alcuni personaggi autorevoli che hanno deposto di aver udito Gustavo Humbert parlare della fortuna.

L'avvocato fa quindi alcune considerazioni che i giurati ed il pubblico comprendono poco. Dice che Enrico non faceva che eseguire gli ordini degli Humbert.

Durante la difesa di Clunet si ode un fischio in fondo alla sala. L'avvocato però continua imperterrito la sua arringa, finchè sentendosi stanco, la interrompe bruscamente.

L'udienza è tolta alle ore 5. Domani parlerà il difensore di Romano Daurignac.

(S) **Parigi**, 21. — Avendo la *Lanterne* pubblicato ieri un racconto fantastico, narrando che Teresa Humbert era una discendente di Bazaine, i pronipoti del maresciallo Adolfo Bazaine inviarono a questo giornale una lettera nella quale affermano che essi non hanno mai avuto nulla di comune cogli Humbert e coi D'Aurignac e che quindi non possono in alcun modo essere immischiati in quest'affare.

Soggiungono che il maresciallo Bazaine è morto nella miseria.

Un « referendum » sul verdetto.

Parigi, 21. — Il *Matin*, avendo aperto un *referendum* sul verdetto nel processo Humbert, ha avuto 37,112 risposte, di cui 28,585 per la condanna di Teresa e 8,427 per la sua assoluzione; 27,671 per la condanna di Federico e 9,441 per la sua assoluzione.

Il *Matin* pubblicherà domani le cifre per Romano ed Emilio Daurignac.

Dalla Provincia Romana

Pofi, 20. — *(G. F.)*. L'ormai vessata quistione dell'acqua potabile sembra che, per l'opera lodevolmente tenace del sindaco sig. Giuseppe Pesci, si vada avviando verso un felice scioglimento. E' venuto un ingegnere, il sig. Eugenio Denti, addetto alla Società di condotte d'acqua Gadda-Brioschi-Finzi di Milano, il quale, avendo percorsa la riva sinistra del fiume Sacco, ha fissato tre punti, in cui può attingersi, mediante la caduta delle acque, la forza motrice per alimentare una corrente elettro-dinamica, necessaria per spingere fin sul culmine di Pofi la copiosa sorgente che trovasi un po' più oltre le radici del colle, a sud (Cm. 1 1/2).

L'ingegnere Denti opina che il punto più favorevole per avere la forza motrice sarebbe la *Mola di Pofi*, proprietà del sig. principe di Sonnino. Ora, per rimuovere ogni difficoltà, il Comune è stato consigliato di pregare il principe a cedergli, contro un prezzo corrispettivo, la detta Mola, e credo che il sindaco, se non lo ha già fatto, si proponga di tentare il passo.

Conoscendo l'animo di D. Prospero Colonna, sempre arrendevole quando si tratta del bene pubblico, noi cittadini di Pofi, che tanto apprezziamo i suoi benevoli sentimenti verso il paese, del quale con nostro decoro è il primo proprietario, siamo certi del suo consenso.

Conchiusa che fosse la cessione, non si tarderebbe ad iniziare i lavori, che, secondo l'ing. Denti, sarebbero compiuti in meno di quattro mesi.

Frosinone, 21 — Iersera in via Garibaldi Cesare Spaziani contadino d'anni 18 azzuffatosi per gelosia di donne con Carlo Magliocchetti d'anni 20, lo ferì nel petto gravemente.

Fu arrestato.

Novità, Varietà e Aneddoti

La festa della disinfezione.

(S) **New-York** 21. — Il corpo legislativo dello stato di Utah ha approvato una legge, la quale stabilisce che il primo lunedì del mese di ottobre sarà giorno di festa civile e verrà celebrato in tutto il territorio dello Stato col nome di « Festa della disinfezione ».

In quel giorno tutte le occupazioni ordinarie cesseranno e la giornata sarà consacrata alla disinfezione di tutte le case, dei teatri, delle chiese e degli altri edifici pubblici. Coloro che non ottempereranno alle disposizioni di questa legge saranno puniti con una ammenda.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 22 agosto 1903 — S. Timoteo

Leva il sole alle ore 5.25 m. — Tramonta alle 7.0 s.
Leva la Luna alle ore 4.51 m. — Tramonta alle 6.35 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

21 agosto 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 764 sulla Sardegna la minima si è spostata dall'Irlanda sul mar del Nord 745.

Italia 24 ore: barometro aumentato notevolmente ovunque fino a sette mill. sulla regione peninsulare S E. temperatura irregolarmente variata; venti deboli settentrionali qua e là forti.

Stamane cielo generalmente sereno; venti settentrionali moderati in Sicilia, forti nelle Puglie con mare mosso.

Barometro livellato intorno a 763.

Probabilità venti deboli intorno a ponente; cielo generalmente sereno; temperatura quasi stazionaria.

Temperature massime del 21 Agosto

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.[illegible]
Aquila	—	Firenze	—	Pavia	—
Bari	—	Messina	30.6	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	—	Torino	—
Cagliari	—	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	1[illegible]
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	14.8	Madrid	17.7	Trieste	19.[illegible]
Atene	24.5	Nizza	19.3	Vienna	14.[illegible]
Budapest	15.3	Parigi	17.5	Zurigo	14.0

Anagramma.

Su me la capra arrampica
Anche se tu nol puoi.
Abbello e insiem nobilito,
O uomo, i giorni tuoi.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DI-AMANTE — DIA-MAN-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 AGOSTO 903

Toti Luigi imp. con Vannini Rosa
Biagiotti Domenico selciaiuolo con Cappoli Ida
Landi Guerrino ragion. con Litardi Giulia
Gabrielli Domenico scop. con Penso Maria
Rao Francesco negoz. con D'Urso Angela
Sorbo Telemaco mecc. con Salvati Geltrude
Caratelli Giuseppe bracc. con Tumolo Angela
Benvenuti Ugo negoz. con Balmas Elena
Albertazzi Giuseppe imp. con Grandi Eleonora
Rossi Viscardo camer. con Faroldi Luigia
Vinci Benedetto con Roberti Francesca
Spazioni Curzio imp. con Rossi Paolina

Nati e morti denunziati il 19 agosto 1903
Nati 38 compresi 2 nati morti
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Semprebene Giulio fu Cesare, Roma, 40, coniug.
Gennoni Ugo di Domenico, Roma, 7
Crivelli Carolina fu Camillo, Roma, 72, coniug. De Tullio
Haymoz Maria Luigia di Giov. Batt. Friburgo, 19, relig. nub.
Ricci Luigi fu Pietro, Castellaffiume, 70, segat. coniug.
Grossi Luigi fu [illegible], Roma, 67, vignar. coniug.
Muzzi Luigi fu Pietro, Bologna, 70, coniug.
Montani Domenica fu Giannantonio, Posta, 71
Stocchi Antonio fu Angelo, Borgo Velino 60, bracc. coniug.
Allegretti Margherita fu Sett. M. Comp. 57, coniug. Reali
Fanteni Geltrude fu Raffaele, Roma, 47, coniug.
Eugeni Giov. Batt. fu Domenico, Roma, 76, ved.
Toti Assunta fu Vincenzo, Pergola, 51, coniug. [illegible]
Monni Maria fu Giuseppe, S. Angelo, 80, coniug. Magl[illegible]
Pensieri Angela fu Franc. Monturano, 89, ved. Valentini

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Civitavecchia - 5 settembre - Manutenzione delle strade a petrisco. Pres. L. 20.857 (1903-1906).

R. Arsenale Taranto - 4 settembre - Provvista oggetti di bronzo e ottone lamati. Pres. L. 97,843.

R. Arsenale Spezia - 4 settembre - Provvista di stagno in pani e verghette. Pres. L. 104,825.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 28.4 — Minimo 14.1

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Serafino Vannutelli e il ministro del Belgio barone D'Erp, per la presentazione delle credenziali.

Ricevette pure il padre Lepidi, rettore del S. Ospizio.

— Il Papa ha nominato il dott. Antonio Bottero di Treviso cameriere di Spada e Cappa.

Ha nominato mons. Aristide Cavallari, arciprete della parrocchia di S. Pietro, vescovo *in partibus* e amministratore del Patriarcato di Venezia.

Domenica mons. Cavallari sarà consacrato nella Chiesa delle Missioni in via Giusti.

Arrivi e partenze — Il Ministro on. Ottolenghi è giunto ieri da Montecassino e l'on. Niccolini da Firenze.

Il sig. Nisard, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, è partito per Parigi; l'on. Squitti partì per Firenze.

Giunta Amministrativa — Il consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto ieri presiedette la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

Istituto Storico tedesco. — Il giornale di Berlino *La Germania* pubblica che il prof. Schulte di Bonn ha rinunziato alla direzione dell'Istituto Storico tedesco in Roma, e che avrà per successore il prof. Kehr di Goettingen.

Questi assumerà il 1° ottobre prossimo la direzione dell'Istituto, che fu istituito nell'aprile 1888, allo scopo di fare degli studi e delle ricerche negli Archivi e nelle Biblioteche d'Italia, ed in ispecie di Roma.

La Croce Rossa nell'Agro romano — Il Comune di Roma si è sempre occupato della salute degli agricoltori della campagna romana, e ben 18 stazioni sanitarie municipali, con annesse camere di soccorso, vennero stabiliti in varii punti della campagna di Roma.

Quantunque l'iniziativa privata, per munificenza di alcuni grandi proprietari, come il principe Doria, il principe Aldobrandini, il generale Garibaldi ed altri avesse fatto il possibile per migliorare i soccorsi sanitari, centinaia e centinaia di infermi rimanevano senza cure, ed ogni anno si deploravano specialmente nella stagione malarica numerosi casi di morte avvenuti lungo le strade che conducono dalle fattorie in città.

Spesso si presentava all'occhio di chi attraversava la solenne, ma pur triste campagna romana, il doloroso spettacolo di infermi quasi morenti, colpiti la maggior parte di febbre perniciosa, e trasportati dalla campagna agli ospedali su carretti inadatti a tale servizio o a dorso di un mulo.

L'insufficienza di questo servizio proveniva principalmente dalla popolazione oscillante, che abita l'Agro romano e dalla estensione del territorio.

Infatti la popolazione fissa che, secondo l'ultimo censimento non è che di 9000 individui, sorpassa nell'epoca del lavoro la cifra di 14,000 ed è sparsa in un territorio di circa 220,000 ettari di terreno, con pessime vie di comunicazione.

E questa popolazione vive in meschine capanne primitive ed infelici accampamenti che si spostano seguendo la marcia dei lavori campestri.

Malgrado le premure dei medici municipali la organizzazione di questo servizio era ed è forse tuttora impossibile al medico, anche se provveduto di cavalcatura, giacchè non può percorrere tutta la zona assegnata, ed essere pronto alle chiamate che gli giungono da 10 a 20 chilometri di distanza, allo stesso modo che si rende impossibile ai malati di chiedere un soccorso sanitario.

Il prof. Paolo Postempski, così benemerito della salute pubblica, alla quale dedica le sue maggiori energie, con sentimento di abnegazione e con slancio filantropico ammirevoli, per evitare così gravi e considerevoli mali, pensò di far pratiche perchè la Croce Rossa italiana mettesse a disposizione di questo servizio il suo personale ed i suoi mezzi di trasporto, proponendo di stipulare con il Comune di Roma una convenzione per rendere meno gravose le spese che avrebbe incontrate.

Ma si opponevano serie difficoltà, fra le quali lo statuto dell'Associazione della Croce Rossa stessa, che stabilisce di spiegare la sua azione solamente in tempo di guerra.

Il compianto Re Umberto, di *motu proprio*, fece rimettere alla Croce Rossa 17,000 lire, per manifestare la sua aspettazione per la parte attiva che l'Associazione avrebbe preso alla campagna contro la malaria.

Il nobile esempio del compianto Sovrano trovò un'eco in seno del Comitato centrale e del Consiglio direttivo della Croce Rossa. Basandosi sulle discussioni e sul voto dell'ultima conferenza internazionale della Croce Rossa, tenutasi a Vienna nel 1897, che anche in tempo di pace, seguendo l'esempio praticato in altre nazioni, si potesse eccezionalmente, ed a titolo di esperimento, fare qualche cosa anche da noi, tanto più che questo servizio, essendo organizzato in modo speciale, rassomigliava, sotto parecchi rapporti, al servizio che l'Associazione dovrebbe fare in tempo di guerra, senza contare i vantaggi che poteva presentare per l'allenamento del personale della direzione e di assistenza, il quale verrebbe così provato e giudicato all'opera, si iniziò la prima campagna antimalarica nell'Agro romano.

Ed in questa campagna si potè subito conoscere il bene che aveva arrecato, in una elaborata relazione del comm. Postempski, dalla quale risultò che erano stati curati 4513 malati, dei quali 306 trasportati agli ospedali di Roma. In tale campagna, molte cose furono insegnate dalla pratica per il miglior andamento del servizio, parecchie poterono essere messe in esecuzione, altre rimasero fra i desiderati, perchè le risorse finanziarie, di cui si poteva disporre, non permisero la loro traduzione in atto.

Così fra i desiderati rimase l'impianto di un certo numero di ospedali-baracche nell'Agro romano, per la cura dei malarici.

Non bisogna dimenticare che solo in tal modo si potrà raggiungere sicuramente un vero miglioramento nelle condizioni sanitarie dell'Agro romano, a condizione però che tali ospedali possano funzionare tutto l'anno. In questi ospedali-baracche i malarici, che mancano di una cura continuativa, risanerebbero e risanati non pregiudicherebbero più i nuovi arrivati nell'epoca dei lavori primaverili.

Fra le cose insegnate dalla pratica vi fu quella di incaricare i medici di persuadere la popolazione, come fosse possibile e relativamente facile preservarsi dalla infezione malarica, sia con i mezzi meccanici, sia con l'uso razionale della chinina.

Si potè constatare come molti proprietari della campagna romana abbiano spontaneamente provveduto alle difese meccaniche, ed è sperabile che un po' alla volta, in tutto l'Agro romano, possa essere senza eccezione applicato il regolamento locale d'igiene nell'articolo che prescrive le difese in tutti i luoghi malarici abitati, contro l'ingresso degli insetti aerei.

Nelle tre campagne antimalariche eseguite nell'Agro romano negli anni 1900-1901 e 1902, furono curati dai medici della Croce Rossa 11,844 infermi, dei quali 9,626 malarici e 2,218 per malattie varie, e vennero trasportati negli ospedali di Roma nei tre anni suddetti, 806 infermi.

Così col concorso generoso del Re, col largo contributo del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio, dei proprietari ed affittuari dell'Agro romano, la Croce Rossa ha potuto concorrere al miglioramento sanitario ed economico della vastissima zona che circonda la nostra città.

Daremo domani il resoconto di una visita che abbiamo fatta ad una ambulanza dell'Associazione e precisamente di quella di Santa Maria di Galeria, occupandoci dettagliatamente del suo funzionamento.

Echi della commemorazione di Re Umberto. — Il sottocomitato del rione Popolo, via Flaminia e parte del rione Campo Marzio, ci manda il seguente resoconto finanziario.

Incassi: Raccolte dal sig. U. Iodoni nell'officina del gas p. del Popolo L. 19,35 - Frat. Petocchi 5 – Frat. Iandolo 15 - P. Gelpi 12 – Vari neg. del Corso, Babuino, Ripetta e via Condotti 5,85 – Raccolte dal sig. L. Valeri nell'officina Fumaroli 3,60 - S. Ottaviani 5 - Operai del lab. Ottaviani 6,70 - Z. Salvatori 0,50 - G. Pantanella 0,30 – G. Merolli 1 - Stab. Pacchiotti 3,10 - A. Baduel 3,70 - I. Micheli 1 – L. Merola 5 - T. Pacetti 0,50 – Cav. E. Di Finizio 5 – Comm. F. Iacovacci 5 – C. Sagnotti 1 – G. Lardi 2 - R. Altobelli 2 - A. Talacchi 1 - G. Lombardi 2,25 – A. Martini 0,50 - P. Gentilini 5 - V. Cassiano 1,50 - T. Dilullo 2 - Forno Lais 2 – F. Pietrapertosa 1 – Operai scuderie Ricciardi 4,40 - I. Longhi 1,40 - A. Marzi 1 - G. Proto 2 - G. Fiorelli e f. 1,50 - Cav. G. Giani 5 - Operai stab. Giani 2,85 - G. Minestrini 1.50 - Laffranco 0,50 – Drogheria Modigliani 2 - A. Simbolotti 1 - F. Fiorini 1 - L. Pelissier 1 – A. Maione 0,50 - L. Curti 2 - R. Bartolini 2 - Trattoria Tre Re v. Flaminia 3,20 - A. Iadoni 2 - L. Galli 5 – A. Orsini 1,35 - Principe D. Felice Borghese 10 - Principe D. Camillo Borghese 50 – Sponti V. E. 3 - A. Pea 1,35 - P. Cardelli 5 — Totale incassi L. 223,40.

Spese: Illuminazione L. 1, stampa e affissione di due manifesti L. 34, cancelleria ed altro 8,25, compenso al personale di servizio per giornate lavoro perdute 26, ditta Cardella per corona alloro e bacche dorate 40, sig.ra Luccagnini per nastro seta, frangie oro e iscrizione 30, per stampa 500 biglietti invito 6, coccarde, nastri e fiori 3,65, contributo al Comitato centrale 15. Totale spese Lire 163,90. Avanzo L. 59,50, versate al Comitato centrale per le spese generali.

Federazione dei lavoratori dello Stato. — Gli inscritti alla Federazione italiana dei lavoratori dello Stato, Comitato Guerra, nell'ultima adunanza votarono il seguente ordine del giorno:

« Il personale operaio dipendente dalla Guerra, a ruolo e a matricola, considerato che l'attuale tabella delle paghe non ha subito nessuna modificazione in aumento dal 1865; considerato che la vita attuale da quell'epoca in poi è andata facendosi sempre più costosa; presa visione delle ultime promozioni, le quali non soddisfecero tutto il personale, perchè i due terzi di esso aspetta di essere promosso da un tempo che varia dai cinque ai dodici anni, fa voti:

« Che S. E. il Ministro della Guerra voglia togliere il grave malumore che esiste fra gli operai suoi dipendenti, migliorandone le condizioni, e che per assicurare loro l'avvenire vengano fatte le promozioni ogni quattro anni ».

I libretti postali di risparmio — Giusta la legge 3 luglio 1902 è obbligatoria per parte degli interessati, la presentazione annuale dei libretti delle Casse postali di risparmio, perchè siano confrontati con le scritture del Ministero e vi siano inscritti gli interessi maturati.

L'inosservanza di questa prescrizione da parte dei possessori di detti libretti, libera l'Amministrazione da ogni responsabilità in caso di errori o di frodi verificatisi nel tempo successivo all'ultima presentazione del libretto.

Pertanto i titolari di libretti, non ancora verificati in quest'anno, sono pregati nel loro interesse di affrettarsi a consegnarli agli Uffizi postali.

Retrocessione dei beni espropriati. — Il sindaco, in relazione alle istruzioni contenute nella nota prefettizia del 7 agosto ed a forma degli articoli 60 e seguenti della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, rende noto che può farsi luogo alla retrocessione di un terreno vignato già espropriato dal R. Demanio posto lungo la via Malabarba e di proprietà del signor O. Callaghan Tommaso di Michele ed altri, confinante con la ferrovia, col vicolo Malabarba e con la proprietà Di Pietro Ra le ora Fumaroli, passato al Demanio dello Stato con verbale di riscossione 11 maggio 1901.

Nei tre mesi successivi a oggi i precedenti proprietari e gli aventi ragione da essi che intendano riacquistare la proprietà del fondo anzidetto dovranno fare espressa dichiarazione da notificarsi per atto di usciere all'amministrazione espropriante, sotto pena di decadere dalla preferenza che ad essi accorda la legge.

Ricreatorio popolare Jacobini. — Domani alle 17,30, nell'Oratorio di S. Gregorio al Celio, a cura del « Ricreatorio popolare Domenico Maria Jacobini, » verrà cantato un *Te Deum* per l'esaltazione al trono di Pio X.

Il padre Zocchi, gesuita, farà un discorso, dopo del quale il card. Cassetta impartirà la benedizione.

Terminata la cerimonia religiosa verrà illuminato il giardino, saranno incendiati fuochi artificiali, e s'innalzeranno globi aereostatici.

La fanfara del Ricreatorio, diretta dal M. Sante Remiddi, eseguirà uno scelto programma.

Conferenza archeologica — Domani, domenica, il sig. Romolo Ducci, dell'Archeologica Romana, farà un'escursione illustrandone gli insigni monumenti, alle città di Castello, Albano, Ariccia, Genzano ed al lago di Nemi, ove parlerà delle famose navi di Tiberio tutt'ora sepolte nel lago.

Partenza alle ore 6 1\|4 dalla stazione di Termini. Le iscrizioni, in via del Corso Umberto I, n. 218, presso piazza Colonna.

Rinforzo di carabinieri a Napoli. — In seguito agli ultimi disordini accaduti a Napoli per la proposta del Consiglio Comunale per il risanamento della città, ieri mattina, alle 7, partirono a quella volta 70 carabinieri.

Per domani, domenica, gite di piacere - Festeggiamenti. — AD ALBANO: Grande festa religiosa e popolare in onore di Sant'Antonio di Padova, con musica - grandiosa processione – messa solenne in musica - concerto - corse di cavalli con premi - tombola di L. 750 - benedizione generale - illuminazione fantastica della città e spettacolosi fuochi artificiali. — Grande concorso. I treni partono da Roma per Albano alle ore 6.52 — 8.38 — 9.45 — 11.35 — 12.35 — 15.20 — 17.24 e 19.45.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno da Roma per Albano con diritto alle fermate intermedie è di L. 2.35 per la 3.a classe, L. 3.65 per la 2.a classe e L. 5.15 per la 1.a classe.

A NETTUNO e ANZIO: Tombola di L. 300 – globo aereostatico, fuochi e giuochi in mare e concerto.

I treni da Roma per Anzio-Nettuno partono alle 5.33 — 5.58 — 7.40 — 9.20 — 13.46 — 18.2.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno con le fermate intermedie pei Castelli Romani sono: L. 3.10 per la 3.a classe, L. 4.95 per la 2.a e L. 6.80 per la 1.a classe.

Festa a Zagarolo. — In occasione della festa del comprotettore S. Emidio, che avrà luogo domenica prossima in Zagarolo, da oggi i biglietti di andata e ritorno saranno vendi fino a tutto il 25. Parimenti da oggi a tutto il 25 corr. i diretti 1 e 4 sulla linea Roma-Napoli faranno servizio viaggiatori a Zagarolo col seguente orario:

Treno n. 1 arrivo a Zagarolo ore 8,58

Treno n. 4 partenza da Zagarolo ore 19,40.

Sui predetti diretti vi sono solamente posti di 1ª e 2ª classe.

Importante — Nella Pensione di cura, per malattie nervose, trasferita dal Gianicolo a *Via Nomentana* 341 (Sant'Agnese), Consulente il Direttore del Manicomio, Bonfigli, si accolgono malati anche a rette modeste. Dirigersi al dott. cav. R. Ascenzi. Crociferi 14 (bagni) Roma.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

Muratori in sciopero. — Ieri, nel cantiere del Castro Pretorio dell'impresa Angelo De Bonis, una ventina di manovali, adducendo a pretesto il faticoso lavoro che viene ordinato loro dal cottimista, si misero in sciopero.

Per conseguenza anche i muratori dovettero abbandonare il lavoro.

Una Commissione si recò dall'impresario dichiarando che i manovali avrebbero ripreso il lavoro se si fosse allontanato il cottimista.

L'impresa invece li pagò sostituendoli con altri.

Stamane la questione sarà definita dal commissario di P. S. del Viminale cav. Vescovi.

Intanto per oggi il cantiere rimarrà chiuso.

Lo scandalo nella P. S. — Ieri mattina alle 11 si recò a Regina Coeli il giudice istruttore avv. Fazioli e sottopose il delegato Bertucci ad un lungo interrogatorio.

Il Bertucci dichiarò di essere innocente delle accuse attribuitegli, e dette spiegazioni per l'affare della sciarpa.

Fu interrogato anche il Silei, il quale disse che la confessione fatta dal Bianchi era una sua invenzione, nella speranza che accusando un delegato, l'autorità di P. S. avrebbe messo il fatto in tacere.

Roberto Bianchi, uno dei tre arrestati per l'estorsione in danno del Petronici, è stato l'altro ieri condannato ad un anno di reclusione e a 200 lire di multa, perchè, avuto in consegna, dalla signora Amalia Morelli, un paio di orecchini del valore di L. 270 per venderli, si appropriò il denaro ricavato dalla vendita stessa.

Ingente furto a suon di musica fuori Porta S. Lorenzo. — Alle 3.30 di ieri notte, le guardie scelta Parracini e le guardie Trevisanato e De Pasquale, trovandosi di pattuglia nei pressi del Campo Verano, videro quattro individui che trascinavano a mano un carrettino, contenente delle casse.

Alla vista però delle guardie i quattro, abbandonato il carrettino e gettati in terra alcuni fiaschi di vino che tenevano nascosti sotto le proprie giacche, si dettero a precipitosa fuga per opposte direzioni.

Le guardie non si curarono dei due ad esse conosciuti, e inseguirono gli altri due che, dopo una corsa non certo breve, vennero arrestati. Essi sono Carmine Gentili, d'anni 26, da Magliano de Marsi, e Alfredo Sesini, d'anni 25, romano, selciarolo.

Nelle casse furono trovati quattro bidoni di acqua ragia, fiaschi di vino, candele steariche e una grande quantità di torce di cera.

Gli stessi agenti poco dopo arrestarono in via dei Marsi 67, gli altri due ladri nelle persone dei fratelli Fabri Umberto, d'anni 18, e Romolo, d'anni 20, romani.

Il delegato cav. Sgadari, iniziate le indagini, venne a scoprire che il furto era stato commesso con scasso, nel magazzino di droghe, liquori ed altri generi, in via degli Aurunci 61, di Ignazio Genga, d'anni 49, da Tivoli, con negozio in via Tiburtina 58.

I ladri però, per distogliere l'attenzione delle guardie di P. S., che costantemente fanno servizio in quelle vicinanze dove è stato commesso il furto, organizzarono un tiro che non riuscì.

Una comitiva di tre individui cominciò a cantare accompagnata da chitarra e mandolino.

Le guardie Gattobigio e Magini si avvicinarono ai notturni disturbatori per invitarli a smettere, ma quelli però fuggivano, e entrando per un portone ed uscendo per un altro, prendevano a beffeggiare le guardie, che naturalmente, correvano loro dietro.

E la scenetta durò fino a quando i tre non riuscirono ad allontanare le guardie dal luogo dove si stava commettendo il furto.

Ad un certo punto le guardie finsero di lasciarli in pace, ma, con abile sveltezza, riuscirono a incontrarli di fronte per la farli fuggire verso la via dei Volsci, dove si trovavano il brigadiere Basso, e le guardie De Rosa e Galzo che li arrestarono.

Sono Carlo Arpino, d'anni 19, cordaro, da Sora di Campagna, abitante in via dei Lucani 9, Arturo Fontana, d'anni 20, muratore, da Frosinone, abitante in via dei Campani 5, e Curzio Leonardi, d'anni 20, da Antrodoco, abitante in via Rutoli.

Il furto ascende a circa 1000 lire.

Il carrettino era stato rubato a Cesare Lori, in via Tiburtina 208.

L'omicidio di Via del Cardello. — Ieri il delegato Paolella tornò nuovamente all'ospedale di S. Antonio per interrogare il Silvestrini, ma questi continuò nel suo mutismo.

Egli venne inviato iersera in osservazione al Manicomio.

Dicemmo ieri che il Silvestrini era uscito da poco dal carcere, dove aveva scontato una condanna per furto. Ricordiamo il fatto da noi narrato a suo tempo.

Nel giugno dell'anno scorso, Alberto Silvestrini, insieme ad Enrico Jaculli, di anni 17, all'oste Luigi Piccioli, di anni 22, ed a Francesco Guglielman, di anni 20, romani, forzati tre bauli della signora Maria Schiavoni ved. Forani, di anni 63, romana, che li aveva depositati in casa della famiglia Silvestrini, allora abitante allo stradone di S. Giovanni in Laterano, 138, rubò orecchini di brillanti, un anello, due orologi, posate d'argento e sette libretti della Cassa di Risparmio, sui quali erano state riscosse 810 lire.

Gli oggetti rubati furono venduti in parte a tre orefici, in via dei Baullari, a Campo de'Fiori e alla Stazione.

Gli oggetti rubati, compresi i libretti della Cassa di Risparmio, furono tutti sequestrati dal delegato Paolella, dal brigadiere Jandoni e dall'agente Salazar. Il furto ammontò in complesso a 2500 lire.

I ladri, fatto il colpo, fuggirono a Firenze, e il Silvestrini, dopo l'arresto dei complici, avvenuto colà, tornò in Roma e si andò a costituire ai carabinieri di via Rasella.

Il Silvestrini fu condannato ad un anno di reclusione.

Emma Silvestrini da qualche mese è stata rinchiusa nel monastero delle Suore Lauretane allo Stradone di S. Giovanni.

— L'avv. Giuseppe Gregoraci ci fa sapere che la famiglia Silvestrini non intese mai di venire ad una transazione col seduttore della povera fanciulla Emma Silvestrini, nè di sospendere il corso della querela, che fu rinviata varie volte con vero dolore dei querelanti, i quali si costituirono parte civile col suo patrocinio, fin dal periodo dell'istruttoria.

In fine l'avv. Gregoraci dichiara, che, la famiglia Silvestrini gli aveva scritta una lettera — che ieri fu presentata all'autorità giudiziaria — colla quale si lagnava dei rinvii continui della causa stessa.

Del resto le notizie che per tale circostanza pubblicammo ieri, furono desunte dal rapporto mandato dal Commissariato dei Monti alla Questura centrale.

Triste epilogo della tragedia di via del Babuino. — Ieri alle 17 circa, all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere Vincenzo Ortenzi, che l'altra notte venne gravemente ferito al capo da Quirino Meloni.

L'omicida, insieme a suo padre Giovanni, venne tradotto a Regina Coeli.

La De Angelis ha abbandonato l'ospedale.

La ragazza accoltellata stanotte in via Goito — Dieci giorni fa, tale Giulio Antonangeli di anni 22, romano, negoziante in via Luciano Manara 16-17, s'innamorò di Lina Pompili di anni 24, da Montereale (Aquila), abitante in via dei Greci 36.

L'Antonangeli, frequentando la casa di lei, dopo poche sere le prese, forse per scherzo, un anello del valore di circa 600 lire.

La Pompili, non vedendosi restituire l'anello, minacciò l'Antonangeli di ricorrere alla P. S. e gli dichiarò di non volerne sapere più di lui. L'anello fu restituito.

Ieri l'Antonangeli, per due volte, si recò in casa di Lina, ma essa non volle aprirgli.

Stanotte alle 23.30 la Pompili passando per via Goito venne aggredita dall'Antonangeli, il quale, afferratala per il collo, le vibrò un colpo di coltello al lato destro del torace.

Un ufficiale dell'esercito e due signori che di là passavano arrestarono il feritore.

La ragazza venne dalla guardia Pietro Puglicci trasportata a S. Antonio, dove i dottori D'Alessandria e Gualdi si riservarono il giudizio.

Il tentato suicidio d'una infermiera. — All'ospedale della Consolazione, da circa un anno, presta servizio da infermiera Elisa Portoghesi, romana, una bella ragazza di 20 anni. Elisa da vari mesi si è messa ad amoreggiare col vetturino Alessandro Prosperi detto il *ciociaro*.

Il padre di lei Costantino si è mostrato contrario a questo amore perchè la ragazza trascura il servizio all'ospedale e quando torna in casa in via Bucimazza n. 45, p. 3° è sempre di cattivo umore perchè quistiona col suo Alessandro, il quale le fa delle scenate per gelosia.

Ieri alle ore 14,30 Elisa, essendo di guardia all'ospedale, in un momento di scoraggiamento decise di farla finita con la vita ed ingoiò della morfina contenuta in una bottiglia e che doveva somministrare come calmante ad una malata.

Essa continuò a fare il suo servizio, ma verso sera cominciarono a farsi sentire gli effetti della morfina.

Elisa fu presa da una sonnolenza, da una spossatezza e cadde sopra una sedia.

La compagna Marietta allarmatasi chiamò il medico di guardia. Elisa interrogata non volle palesare ciò che aveva preso.

Alle insistenti domande della guardia di P. S. Franceschini di servizio all'ospedale finì col dire che si era avvelenata con la morfina.

Somministratile i rimedi del caso Elisa fu messa in letto. Il dott. Calò si riservò il giudizio sulla guarigione.

Il fatto al Ponte Nomentano. — Il carrettiere Egidio Belloni, d'anni 45, da Palombara Sabina, si presentò alle 18 alla Consolazione con ferite alla mano sinistra ed alla fronte, prodotte da arma da fuoco.

Egli raccontò che fuori porta Pia, ad un chilometro dal ponte Nomentano, verso il mezzogiorno, mentre transitava col proprio carro s'incontrò con due individui armati di fucile e che dall'aspetto sembravano cacciatori.

I due gli chiesero di poter montare sul carro per rientrare in città.

Durante il tragitto il Belloni vide alzarsi una allodola e domandò ad uno dei cacciatori il fucile per tirarle.

Nell'esplodere il colpo si spaccò la canna del fucile ed egli rimase ferito in quel modo.

I medici dovettero allacciare i tendini delle dita e lo dichiararono guaribile in un mese.

I carabinieri e la delegazione di Porta Pia stanno facendo attivissime indagini per appurare la verità.

Un pizzicagnolo bestiale. — Ieri certa Loreta Canali, d'anni 37, da Fano, abitante in via dei Marsi 67, entrata, col pretesto di fare delle spese, nella pizzicheria di Pietro Ferrante, in via Principe Amedeo 39, rubò un pezzo di *gruyère* del peso di chili 3,600 e del valore di lire 8.

Il nipote del pizzicagnolo Leonardo Ferrante, d'anni 23, da Macerata, pure pizzicagnolo, se ne avvide, raggiunse la donna, e, non curando che essa è incinta di otto mesi, la percosse con pugni e calci.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

La Canali e il Ferrante vennero denunziati all'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi di ieri. — Ieri mattina Vittorio Cesarini, d'anni 18, ab. in via Celimontana 47, nello Stabilimento Industriale Forestale in via Corsi, tentava uccidersi ingoiando del sublimato.

Condotto all'ospedale di S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio.

Dichiarò di aver cercato la morte perchè stanco della vita!

— La signora Emma De Angelis d'anni 27, ieri mattina nella sua abitazione in via del Babuino 176 p. 1.° perchè stanca della vita tentava avvelenarsi con una soluzione di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo, dove fu condotta dal marito Ercole Seldi, i medici riservarono il giudizio.

Il ferimento a San Grisogono. — In un'osteria in via San Grisogono, il muratore Giuseppe Gabrielli, d'anni 30, da Roma, fu colpito al viso con un mezzo litro e poi percosso con una bastonata da tre individui sconosciuti i quali si diedero alla fuga.

Il ferito, dalle guardie Mariani e Nunzio, fu trasportato alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Oltraggio ad un brigadiere dei carabinieri. — Ieri sera, il vigilato speciale Giuseppe Androver, in istato di completa ubriachezza, passando dinanzi al carcere di Regina Coeli, oltraggiava il brigadiere dei carabinieri colà di servizio.

Venne subito arrestato e condotto al Commissariato di P. S. di Borgo. Colà fu assalito da violente convulsioni epilettiche e il delegato di servizio lo inviò all'ospedale di S. Spirito, dove fu piantonato.

Il ferimento di via Genovesi. — Alle 8 di ieri mattina, in via dei Genovesi, passava l'*Acquacetosaro* Aristide De Simoni d'anni 13 romano, gridando la sua merce. Il macellaio Giovanni Guidi d'anni 14 romano prese a deriderlo. I due ragazzi vennero a quistione, mettendo mano ai coltelli. Il De Simoni fu ferito al braccio sinistro. Guarirà con 10 giorni di cura.

Al Pincio. — Quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle 21 alle 22 1\|2 suonerà col seguente programma:

1. Rossini « Tancredi » sinfonia.
2. Beethoven « Andante, Minuetto e finale della 1.a Sinfonia. »
3. Wagner « Parsifal » preludio.
4. Mascagni « Cavalleria rusticana » preghiera, intermezzo e finale.
5. Saint-Saens « Marche militaire. »

Monte di Pietà.

Lunedì 24 agosto 1903 – *La 5ª Custodia vende:* gli oggetti d'oro impegnati il dì 13 gennaio 1902 fino alla polizza n. **6000**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 30 gennaio 1903 fino alla polizza n. **19600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titol. emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Manzoni — Si annunzia per stasera lo spettacolo d'onore del baritono Aurelio Sabbi e naturalmente si ripeterà lo spettacolo di moda *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Il Sabbi canterà in un intermezzo la romanza del *Ballo in maschera*.

Giardino Margherita — Stasera ancora due debutti, i quali ormai si seguono senza posa. Avremo la coppia Salvaggi, emeriti ballerini di danze moderne e *tourbillon*, e l'eccentrica francese M.lle Bonsoir.

Domani due spettacoli con la bella creola, Miss Zaidée.

Sferisterio Romano — Due interessanti partite del giuoco del pallone alle ore 5 1\|2.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3\|4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

A proposito del processo Reda.

L'on. Lucchini ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione all'on. Presidente del Consiglio:

« Il sottoscritto chiede se non sia conveniente, nel pubblico interesse, di regolare il servizio delle informazioni di Governo nei giornali notoriamente officiosi, in modo da garantirne l'esattezza, la sincerità e la coerenza ».

Ministero Finanze.

Alla memoria dell'ispettore De Paola.

L'inaugurazione del ricordo marmoreo che l'amministrazione finanziaria ha fatto erigere in Asiago, per onorare la memoria del maggiore della R. Guardia di Finanza, cav. Luigi De Paola, morto colà, martire del dovere, proditoriamente colpito da mano assassina, è stata fissata per il 30 del corrente agosto.

Alla mesta cerimonia saranno rappresentati il Ministro delle Finanze e il Direttore generale delle Gabelle. Interverrà il deputato del Collegio, on. Brunialti.

Un plotone di guardie di finanza del circolo di Bassano Veneto, un plotone del deposito allievi di Verona, agli ordini di un capitano, costituiranno una compagnia, che renderà gli onori all'atto dello scoprimento del ricordo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro dell'agricoltura, on. Baccelli, si recherà ad inaugurare, alla fine del mese, l'Esposizione di Aquila e poscia la nuova strada della Consuma a Vallombrosa.

Ministero Pubblica Istruzione.

Vicentini prof. Giuseppe è nominato direttore della scuola di farmacia a Padova.

Il comm. Basile Ernesto è confermato nell'ufficio di direttore dell'istituto di Belle arti di Palermo.

La Biblioteca comunale di Vercelli è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche governative.

L'on. Nasi ha diretto ai Provveditori agli studi la seguente circolare:

« Nell'impossibilità di condurre a termine sollecitamente l'esame delle proposte che mi furono testè presentate, dopo lunghi e importanti studi, per la riforma dei programmi delle scuole secondarie, consento che per il veniente anno scolastico la scelta dei libri di testo sia fatta in conformità ai programmi vigenti; e mi riservo di prendere le definitive risoluzioni, con l'intendimento di coordinare tutti gli elementi di questo lavoro preparatorio ai fini del disegno di legge sulla scuola media, che dovrà fra breve presentare al Parlamento ».

Agli istituti sede di esame nel canto corale sono aggiunti:

Civico liceo musicale di Bologna.
Civico istituto di musica di Genova.
Civico istituto musicale di Torino.
Civico liceo musicale « Benedetto Marcello » di Venezia.

Ministero Marina.

Col 1. settembre p. v. avranno luogo i seguenti movimenti:

Capitani di fregata: Capomazza Guglielmo dalla *Sardegna* in disponibilità — Borrello Enrico da vice dir. Art. Taranto e resp. *Duilio* sulla *Sardegna* — Cacace Arturo dal comando in capo Napoli a vice dir. Art. Taranto e resp. *Duilio*.

Capitani di corvetta: Costantino Arturo dalla disponibilità a respons. del *Washington* e della *Formidabile* — Stampa Ernesto da respons. dei *Washington* e della *Formidabile* tempor. al Comando in capo di Napoli.

Il medico di 1. cl. Curti Ettore è sbarcato dal piroscafo *Umbria*.

Il medico di 1. cl. Landriano Alessandro è sbarcato dal piroscafo *Sicilia*.

Il medico di 1. cl. Dattilo Edoardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Orione* in servizio di emigrazione.

Le R. navi *Sicilia, Sardegna, Carlo Alberto, Varese, Fulmine, Lampo* sono giunte a Cagliari; il *Nembo* e il *Turbine* sono giunti a Maddalena.

Borse e Mercati

Roma, 21 agosto

Tendenza migliore, ma affari sempre limitatissimi.
Rendita 5 0\|0 102.42 1\|2 a 102.45 contanti 102.47 1\|2 fine. Rendita 3 1\|2 100.80. Interno 4 1\|2 102.50.
Obbligazioni ferroviarie 357.
Banca d'Italia 1041 a 1045 — Banca Commerciale 770 a 772 — Credito Italiano 568 — Banco di Roma 118 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1510 a 1520 — Gas 1396 a 1398 — Omnibus 341 a 349 — Condotte 312 — Molini 83 — Metallurgica 167 — Carburo 815 — Immobiliari 295 a 297 — Ferriere 79 — Montecatini 97 — Venete 121 — Forni 70 — Elba 386 — Kerka 437 a 440 chiude a 438.
Cambi: Francia 99.97 1\|2 — Londra 25.14.

Cambio dazio doganale 22 Agosto L. 100.00
Dal 17 al 23 agosto — fino a L. 100 — L. 100,00

BORSE ITALIANE — 21 agosto 1903
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 47	102 42	102 42	102 45
Id. fine	— —	102 50	102 50	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 50	102 50	102 50	102 50
Az. B. d'Italia	1043 50	1046 —	1044 —	1038 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	485 50	486 25	486 —	487 —
» » Merid.	697 —	697 —	697 —	696 —
Credito Italiano	568 —	562 —	568 —	— —
B. Commerciale	770 —	771 —	770 —	— —
» C. Sconto	— —	— —	144 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	423 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	318 —	320 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	356 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	366 —	— —	— —
Fond. It. 4 1|2 0|0	— —	519 50	— —	— —
» » 4 0|0	— —	509 50	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0|0	— —	511 25	— —	— —
» » 4 1|2	— —	513 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	527 —	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 96	99 97	99 95	99 96
Berlino Id.	123 37	123 32	123 32	123 35
Londra Id.	25 14	25 14	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 14	24 96

Consolidati: Media uff. del Regno, 20 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.44 1|4	100.44 1|4
4 1|2 netto	102.40	101 31 3|8
4 0|0 netto	102,26	100.26
3 1|2 0|0 netto	100.60 3|4	99 05 3|4
3 0|0 lordo	72.57	71,37

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 21, ore 15.35. — Rendita 102,50 — Consolidato 3 1\|2 0\|0 100.80 - Navigazione 423 – Raffineria 320 a 321 – Banca d'Italia 1045 — Banca Commerciale 770 a 771 — Credito 569 — Carburo 814 — Acciaierie 1855 — Elba 381 — Savona 414 — Eridania 551 — Ferriere Voltri 280 — Molini Alta Italia 551.

Parigi, 21, 15,30	Apertura	Chiusura	Giornata precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	97 60	97 52	97 50
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 37	102 35	— —
turca	32 25	32 25	32 13
spagnola	91 22	91 17	91 07
russa nuova	— —	89 1/2	84 1/2
portoghese	30 90	31 12	30 80
ungherese	— —	102 —	102 —
Egiziano 6 0|0	— —	106 45	106 35
Banca di Parigi	1088 —	1089 —	1090 —
Banca Ottomana	— —	588 —	584 —
Credito Fondiario	— —	— —	670 —
Azioni Suez	— —	3935 —	3936 —
Lotti Turchi	— —	127 1/4	127 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	702 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	37 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 21, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 91.77 — Rio 1217 — Brasile 77.70 — *Andalouse* 168 — Saragozza 331 — Nord Spagna 203 — *Credit Lyonnais* 1120 — Sosnovice 1752 — *Metropolitain* 596 — Thomson 620 — *Traction* 15 — De Beers 479 — Eastrand 184 — Randmines 25 — Transvaal 109 — *Goldfields* 165 — Oceana 43 — Chartered 67 — Huanchaca 84 — Geduld 164 — Argentino 78,45.

Vienna, 21 pesante	20	21
C. austr.	649 —	645 50
R. austr. oro	120 90	120 90
Id. carta	100 —	100 —
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 92 1/4	23 92 1/4

Londra, 21 chiusura	31	21
N.i Cons.	90 11/16	90 13/16
Italiana	101 7/8	102 —
Turca	31 1/2	31 5/8
Egiziano	104 3/8	104 3/8
Argento	25 3/8	25 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. – Rit. st. 100,000

Berlino, 21 debole	20	21
Ital. cont.	— —	— —
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	71 60	— —
» Merid.	— —	71 —
» Roma	103 10	103 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 15	216 15
Itali.	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 21 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Presso fine agosto — TENDENZA calma — Balle N. 1212 — L. 77 3\|4

Caffè Santos good average — TENDENZA calma — Vendite sacchi N. 16000 — Prezzo L. 31 —

Parigi, 21 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marc.	30	—	30	50	
Avena	15	50	15	50	
Olio di colza	49	75	49	75	
Spiriti	30	50	35	25	
Zuccheri	24	—	24	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

II

« Marta in quel mobile, di cui affido la chiave a Raoul, troverà i titoli della sua proprietà di San Sebastiano. E' tutto quanto abbiam potuto disputare alla sua famiglia.

— Oh! cavaliere, sospirò Marta in ginocchio baciandogli la mano.

— A te, Raoul, continuò il cavaliere, lascio il piccolo dominio, dove sei cresciuto, un po' decaduto dalla sua primitiva grandezza, è vero ma che vuoi?... la nostra razza è di quelle che in ogni tempo hanno prodigato il loro sangue e il loro denaro alla Francia senza occuparsi della ricchezza.

— Lo so, babbo, disse Raoul con accento di legittimo orgoglio

— Inoltre troverai una lettera che indirizzo ad un alto e potente personaggio, a cui un tempo ebbi la fortuna di render servigio.

— E chi è questo personaggio?

— Voglio raccontarti questa storia Raoul. Si tratta di diciassette anni or sono: almeno rivivrò per un momento del ricordo.

Raoul e Marta ascoltavano avidamente,

— Me ne ricordo come se fosse ieri disse il cavaliere la cui fisonomia s'animò di strano fuoce. Eravamo nella Fiandra nel 1693, e il maresciallo di Lussemburgo, aveva riportato la sanguinosa vittoria di Nerwinde sul principe d'Orange

« Io facevo parte d'un corpo d'armata comandato da Villeroi e incaricato di secondare le operazioni del maresciallo. Avevamo messo l'assedio dinanzi a Charleroi. Il punto d'attacco era stato indicato dal signor de Vauban stesso e l'assalto della piazza fissato per l'indomani.

« Il maresciallo Villeroi ci aveva riuniti per informarci dell'importante decisione, quindi io raggiunsi il mio accampamento. Stavo quasi per entrare nella mia tenda, quando mi parve di distinguere nel buio due forme umane che venivano oltre pian piano. Mi coricai pancia a terra, e dissimulandomi nell'ombra porsi l'orecchio.

— Sarà egli solo? domandava sottovoce e in cattivo francese l'uno dei due uomini.

— Ne son certo, rispose l'altro che indossava la livrea di Villeroi.

Il campo tutto dormiva, io soltanto ero in piedi. Guidato dai miei presentimenti, mi diressi rapidamente verso la tenda del maresciallo sotto cui riuscii ad insinuarmi.

Sulla tavola ardeva una lampada, e projettava la sua luce incerta sugli oggetti circostanti. Erano appena cinque minuti che mi trovavo colà, quando la tenda fu sollevata da ignota mano a dieci passi da me. Un uomo entrò con infinite precauzioni: era colui al quale avevo udito fare la strana domanda: « Sarà egli solo? »

L'altro il domestico, gli indicò colla mano il signor di Villeroi addormentato e si ritirò.

« Lo straniero, poichè il suo accento lo diceva chiaramente, gettò intorno a sè uno sguardo inquisitore. Io lo vidi frugare sotto i vestiti e quasi subito udii il rumore d'una molla. Non più dubbi: lo straniero aveva armato una pistola... Mi slanciai con la spada alla mano e ricevei nel braccio la palla destinata al maresciallo. L'assassino cercò di ricaricare, ma la mia spada l'aveva già trapassato da parte a parte.

« Destatosi il maresciallo all'inaspettato rumore si alzò e dette di piglio alla spada; ma io lo rassicurai con un gesto mostrandogli il cadavere del suo nemico. Accorsero alcuni ufficiali per conoscere la causa di quel colpo d'arma da fuoco. Il maresciallo, alla cui presenza raccontai ciò che aveva visto ed udito, ci chiese il segreto. Fu ricercato il domestico che aveva servito da guida all'assassino, ma non si potè ritrovare.

« Spesso ho avuto l'idea di ricordare il mio nome al maresciallo de Villeroi, ma poi ho pensato a te, Raoul, e ho giudicato miglior cosa riserbare per mio figlio questa fortuna di cui non potevo io approfittare per un pezzo.

« Orbene, la lettera che è nel mobile di cui ti ho dato la chiave è indirizzata al maresciallo e gli rammenta i fatti che ti ho narrati.

« Certo egli si libererà del debito di riconoscenza contratto verso il padre, in favore del figlio.

« In quanto a te, Raoul, tu non puoi alla tua età e col tuo nome, rimanertene confinato in questo castello. Tocca a te a rialzare lo splendore della nostra casa. Andrai a Parigi e voglia il cielo che la fortuna ti sia favorevole! »

Il cavaliere l'aveva detto: il racconto dell'avventura l'aveva nel momento trasformato; poco dopo ricadde nella sua tristezza insormontabile.

Marta e Raoul invano tentarono distrarlo; il vecchio con la mano indicò loro il sole che in quel punto era tramontato.

— Ho freddo, disse; Raoul chiudi la finestra.

Da quel giorno andò man mano indebolendosi, e si spense senza scosse, senza malattie, senza sofferenza. Otto giorni dopo moriva nella sua poltrona, presso la finestra, sorridendo al sole, alla natura, ai suoi ragazzi che gli tenevano le mani

IV

Sul finire del mese di Luglio dello stesso anno 1711 al palazzo Villeroi aveva luogo un ricevimento.

Le pesanti carrozze facevano rintronare le strade col rumore delle loro ruote; le portantine depositavano al basso del grande scalone, gentiluomini eleganti e dame scintillanti di perle e diamanti.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETA ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T.	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66,65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 16 al 18 Rendita lorda lire 6930. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 8 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 83. 628

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

La Melpurina rimedio sovrano del diabete guarisce radicalmente. Flacon lire 25. Vendita nelle principali Farmacie del Regno. Inventori Chiadini e Mango, via Firenze 76 Napoli. 760

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 846

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano". 505

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio S. Leone Magno Montebello 2 B Scuola di ripetizione per gli alunni delle elementari, tecniche, lunedì, mercoledì venerdì, 9 1/2 11 1/2 Retta mensile L. 12 e 15. Lezioni di francese. 756

Pensionato buonissima età, solo, già addetto istituti militari, accetterebbe, miti pretese posto Direttore convitto, istituto qualsiasi istruzione educazione, posta Roma Ominar. 788

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Settembre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 8. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa Borghese dalle 13 al tramonto.
Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 14.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 15.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9. alle 12 e dalle 14 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.30	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.30	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.30	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.38	9.45 fest.	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.33	5.58	7.40	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.4[illegible]	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—			
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			
Ladispoli	7.15	—	—	fest.	15.10	—	—

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.20	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.4[illegible]	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	0.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10.46	13.—	17.43 fest.	21.50	22.49 fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.26	21.30	22.20	23.52
Albano-Marino	7.35	9.19	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.20	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	15.50		—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		
Ladispoli	12.25	—	—	fest.	21.55	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.2[illegible]	15.40	18.—	[illegible]
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.13	12.2[illegible]	16.27	19.48	
Tivoli a.	6.58	7.44	9.22	10.43	13.4	17.—	20.2	
Tivoli p.	5.45	7.12	8.27	9.43	11.5	17.5[illegible]	18.[illegible]	20.[illegible]
Bagni p.	6.24	8.13	8.59	10.12	11.55	18.7	19.—	[illegible]
Roma a.	7.30	8.56	9.45	10.58	12.2[illegible]	18.50	[illegible]	[illegible]

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Presso distinta signora affittasi camera grande con tre finestre altra camera più piccola elegantemente mobiliate primo piano nobile. Via Cavour 44 interno 3 vicino stazione volendo anche pensione. 786

Via Veneto 33 affittansi camera grande da letto e salotto al mezzanino scala a destra N. 2 visibili dalle 12 1/2 alle 15. 774

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Eterno! Il dolore in quel disgraziato giorno poco mancò mi soffocasse! Che crudele disinganno! Attesi invano sette ore! Dopo seppi tutto, immaginerai da chi! Ora, avvilito, geloso, temendo l'oblio dell'angelo mio idolatrato, riparto! Attendo conforto. Milionissimi...

Kentia Spero avrai letta corrispondenza mese scorso e altra corrente. Tu lontano... tutto triste intorno a me! Attendo ansiosa fine stagione poterti riabbracciare... Sempre angustiata continuando cattive condizioni salute di.. Potendo fare tu quanto scrivesti per fine mese, spero sarà giovevole. Sempre teco mio pensiero. Voglimi bene. 737

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione